

SINTESI RELAZIONI DIA PROVINCIA

2014 – 1° semestre

Analisi generale

La relazione evidenzia un **perdurante clima di tensione e allarme sociale** nella **provincia di Foggia**, dove gli episodi di **violenza intimidatoria** si confermano come strumento di controllo del territorio.

Le aree maggiormente interessate sono: **Lucera, San Severo, Foggia, Lesina, San Nicandro Garganico, San Marco in Lamis, Monte Sant'Angelo, San Paolo di Civitate, Manfredonia, Cerignola, Vieste e Torremaggiore**.

Il quadro complessivo mostra una **criminalità ibrida**, dove le azioni di tipo mafioso convivono con una diffusa **delinquenza comune fortemente armata**, spesso caratterizzata da metodi paramilitari.

Principali fenomeni criminali

Numerosi **attentati incendiari e dinamitardi** contro esercizi commerciali e **danneggiamenti con armi da fuoco** a danno di imprenditori, rappresentanti politici e pubblici ufficiali.

Episodi di **minacce e aggressioni fisiche**, anche tramite **missive intimidatorie**, segno di una violenza diffusa e di una **cultura dell'intimidazione radicata**.

Furti e rapine a mano armata in crescita, spesso compiuti da **gruppi di fuoco con modalità paramilitari**, a conferma della **disponibilità di armi ed esplosivi** anche a soggetti non direttamente inseriti in contesti mafiosi.

La combinazione di questi fenomeni denota **un'evoluzione preoccupante della violenza criminale** e una **saldatura tra criminalità organizzata e comune**.

Clan principali e alleanze

Clan GAETA – Orta Nova

- Attivo su tutto il territorio provinciale, in particolare nei settori di:
 - **Spaccio di stupefacenti**
 - **Racket delle estorsioni**
- Mantiene **rapporti di collaborazione** con:
 - La **criminalità di Cerignola** (mafia cerignolana)
 - I gruppi di **Manfredonia**
 - La **batteria PELLEGRINO-MORETTI** della **Società Foggiana**, con la quale condivide interessi economici e operativi.

- Segnalata una **vasta operazione di polizia** relativa al **traffico e smaltimento illecito di rifiuti speciali**, che ha coinvolto elementi vicini al clan.

Considerazioni finali

La situazione nella **provincia di Foggia** mostra **segnali evolutivi allarmanti**, con un **aumento dell'aggressività criminale** e della capacità intimidatoria dei clan.

Il **livello di pericolosità e organizzazione** raggiunto da alcune consorterie, unito alla crescente disponibilità di armi, **richiede un'attenzione costante da parte degli organi istituzionali**.

Si evidenzia una tendenza alla **cooperazione tra clan storici e nuove leve**, segno di un **processo di riorganizzazione** del panorama mafioso provinciale.

2014 – 2° semestre

Analisi generale

Le **aggregazioni criminali della provincia di Foggia**, nonostante le numerose **inchieste giudiziarie** e le **condanne inflitte ai vertici**, continuano ad operare secondo **strategie territoriali definite**, evitando conflitti interni che ne comprometterebbero la stabilità.

Si evidenzia un **processo di evoluzione mafiosa** volto a conferire alle organizzazioni criminali **caratteri di “mafia” in senso stretto**, come emerso dall'**inchiesta “Pecunia”**, che ha colpito la **famiglia MASCIAVÈ di Stornara**, ritenuta in grado di controllare attività lecite e illecite nel proprio territorio.

Il contesto è aggravato da una **diffusa omertà** che ostacola l’azione investigativa e riduce la disponibilità di informazioni confidenziali. Tuttavia, si registra un **segnale positivo** con l’apertura del **primo presidio antiracket della provincia di Foggia**.

Fenomeni criminali principali

Persistono **attentati dinamitardi e incendiari** contro esercizi commerciali, abitazioni e autovetture, spesso in **pieno centro cittadino**, anche nei pressi del **Palazzo di Governo di Foggia**.

Episodi analoghi si registrano nei comuni di **San Giovanni Rotondo, Torremaggiore, Cerignola, Orta Nova, San Severo, Ascoli Satriano e Apricena**, dove l’allarme è alimentato da **attentati di matrice estorsiva e danneggiamenti** ai danni di imprenditori, politici e amministratori locali.

Permane elevato il **rischio di infiltrazione mafiosa nel tessuto socio-economico** e nel settore **degli appalti pubblici**.

Attività predatoria e traffici illeciti

In crescita **furti e rapine** condotti da **bande armate con metodi militari**, dotate di notevoli arsenali.

Le indagini hanno accertato **collegamenti tra il basso Foggiano e la provincia di Barletta-Andria-Trani**, dove è stato scoperto un **arsenale di armi dell’Est Europa** riconducibile a gruppi dediti a **rapine di TIR e furgoni portavalori**.

Elevato allarme per gli **assalti a portavalori e carichi di tabacchi**, che evidenziano l’alto livello di **organizzazione e potenza di fuoco** delle bande.

In calo i **furti di rame**, grazie alle operazioni repressive contro i **ricettatori finali**, talvolta individuati tra imprese del settore del recupero metalli.

Clan MASCIAVÈ – Stornara

- Figura emergente del semestre, riconosciuto come **nuova realtà mafiosa** in grado di controllare le attività economiche e criminali della cittadina.
- Il gruppo mostra una **tendenza all’autonomia** rispetto ai tradizionali sodalizi cerignolani.

Clan FRATTARUOLO-NOTARANGELO – Vieste

- Preoccupano la **scarcerazione del boss Angelo NOTARANGELO**, storico leader confederato al **clan LI BERGOLIS**, e l'aumento di **reati predatori violenti** nell'area di Vieste.

Clan CERIGNOLANI – Cerignola

- Cerignola si conferma **crocevia strategico per il traffico di stupefacenti** e per reati predatori a livello nazionale.
- La criminalità cerignolana mantiene **legami interregionali** attraverso propri affiliati insediati nel **Nord Italia** e domina il territorio circostante, esercitando influenza su **piccoli comuni limitrofi** (tra cui Stornara).

Altri fenomeni delittuosi diffusi

Diffusione del **racket delle estorsioni** e dell'**usura**, praticate in modo sistematico.

Furti d'auto e mezzi agricoli, spesso con il metodo del **“cavallo di ritorno”**.

Produzione e spaccio di stupefacenti estesi su tutta la provincia.

Episodi di sangue numerosi, ma non sempre riconducibili a dinamiche mafiose: in diversi casi si tratta di **regolamenti di conti tra pregiudicati**.

Sintesi finale

La **criminalità foggiana** nel 2° semestre 2014 si mostra **strutturata ma frammentata**, capace di riorganizzarsi attorno a nuovi gruppi emergenti come quello dei **MASCIAVÈ**.

Le **consorterie tradizionali** mantengono il controllo dei traffici, evitando scontri diretti per preservare le proprie risorse.

Il **connubio tra criminalità organizzata e comune**, unito alla forte disponibilità di armi, **aumenta il rischio per la sicurezza pubblica**.

L'intera provincia, in particolare **Foggia, Cerignola, San Severo e Vieste**, si conferma come **area ad altissima densità criminale**, con **tendenze evolutive verso modelli mafiosi consolidati**.

2015 – 1° semestre

Analisi generale

La relazione mette in evidenza un quadro provinciale complesso, con **più poli criminali attivi e in costante evoluzione**.

I diversi clan foggiani e garganici, pur colpiti da inchieste e arresti, continuano a mantenere **strutture operative autonome**, stringendo alleanze variabili per la gestione dei traffici e il controllo dei territori.

In particolare, il **Gargano** attraversa una fase di **riassetto degli equilibri interni**, segnata da omicidi eccellenti e da una forte competizione tra vecchi e nuovi gruppi per il controllo delle attività illecite.

Batterie e clan principali

Clan RAPINATORI – Foggia

- Di origine foggiana, si distingue per la specializzazione in **reati predatori**, in particolare **rapine a mano armata, assalti ai portavalori e furti di automezzi**.
- Mantenendo un profilo più “operativo” che territoriale, il gruppo agisce anche fuori provincia, spesso con modalità militari.

Clan PIARULLI-FERRARO e DI TOMMASO – Cerignola

- Attivi nel **basso Tavoliere**, costituiscono la **mafia cerignolana**, organizzata e proiettata oltre i confini regionali.
- Principali settori di attività:
 - **Traffico di stupefacenti**
 - **Assalti ai portavalori e rapine con tecniche paramilitari**
 - **Riciclaggio e reinvestimento dei proventi illeciti in attività economiche**
- Nel marzo 2015 il clan **PIARULLI-FERRARO** è stato colpito da un **sequestro patrimoniale di oltre 5 milioni di euro**, comprendente società a **Canosa di Puglia** e immobili in **provincia di Milano**, a testimonianza della **dimensione interregionale** del gruppo.

Clan BARBETTI e TEDESCO – Lucera

- Entrambi radicati nel territorio lucerino.
- Il **clan TEDESCO** risulta in **contrasto con il gruppo BAYAN-PAPA-RICCI**, attivo tra Foggia e San Severo, con cui mantiene un rapporto di **competizione e interazione**.

Clan GENTILE – Mattinata

- Attivo in un’area di confine strategica per i collegamenti tra il Gargano e il Tavoliere.

- Opera principalmente in **estorsioni, spaccio di droga e controllo del territorio locale**.

Clan LI BERGOLIS – Monte Sant’Angelo

- Storico gruppo del Gargano, in **contrastò con il clan ALFIERI-PRIMOSA-BASTA** e con il **clan ROMITO** di Manfredonia.
- Mantiene una posizione di **leadership mafiosa** nella zona, ma il recente periodo è segnato da **faide interne e regolamenti di conti**.

Clan FRATTARUOLO-NOTARANGELO – Vieste

- Confederato con i **LI BERGOLIS**, ha subito un duro colpo con l'**omicidio del capo Angelo NOTARANGELO** il 26 gennaio 2015 in località *Gattarella* (Vieste).
- L’uccisione, avvenuta **in pieno stile mafioso**, ha aperto una fase di **instabilità e riorganizzazione** sul territorio, con il rischio di emergere di **nuovi gruppi composti da ex affiliati** del clan.

Clan TESTA-BREDICE-RUSSI, PALUMBO (ex CAMPANARO) e NARDINO – San Severo

- Articolazione storica della **criminalità dell’Alto Tavoliere**, fortemente ramificata tra San Severo, Foggia e Molise.
- Principale settore: **traffico di stupefacenti**, con **contatti diretti con la criminalità calabrese** per l’approvvigionamento delle sostanze.
- La struttura appare frammentata ma capace di **riconfondersi attorno a interessi economici comuni**.

Aree di influenza e tendenze operative

Area garganica: attraversa una fase di **tensione e riassetto** dopo l’omicidio Notarangelo; emergono **nuove alleanze e ristrutturazioni interne** dei clan locali.

Alto Tavoliere: influenza crescente dei gruppi di **San Severo**, in espansione verso il Molise e l’Abruzzo.

Basso Tavoliere – Cerignola: confermata come **base operativa e logistica dei traffici di droga e delle rapine ad alto profilo militare**, con una **proiezione nazionale** delle attività criminali.

Sintesi finale

Il primo semestre 2015 evidenzia una **fase di transizione** per la criminalità organizzata foggiana e garganica.

Nonostante arresti e sequestri, i clan **mantengono capacità operative elevate** e una forte **propensione alla riorganizzazione territoriale**.

Il controllo delle rotte del traffico di droga e la gestione di **attività predatoriali ad alta redditività** restano i principali strumenti di finanziamento dei sodalizi.

Particolare attenzione è richiesta per l'area del **Gargano**, dove le **nuove alleanze post-Notarangelo** potrebbero ridefinire l'intero equilibrio criminale provinciale.

2015 – 2° semestre

Analisi generale

Nel semestre si conferma un quadro provinciale caratterizzato da una **criminalità organizzata articolata e dinamica**, che pur colpita da arresti, sequestri e provvedimenti giudiziari, **mantiene salda la capacità operativa** e di controllo sul territorio.

Le diverse consorterie continuano a muoversi secondo **strategie territoriali definite**, tese a garantire stabilità e continuità gestionale, evitando conflitti aperti che possano indebolirle.

Nel complesso, si registra una **fase di riassetto** in particolare nel **Gargano**, dove l'eliminazione di un capo storico ha accelerato la ridefinizione delle alleanze, e nel **basso Tavoliere**, dove Cerignola conferma la propria centralità criminale.

Basso Tavoliere

Clan ex PIARULLI-FERRARO e DI TOMMASO – Cerignola

- Attivi sul territorio di **Cerignola**, costituiscono l'asse portante della criminalità del basso Tavoliere.
- Gestiscono i **traffici di stupefacenti**, il **riciclaggio di capitali** e le **rapine ai portavalori** con modalità paramilitari.
- A marzo è stato disposto un **sequestro di beni per oltre 5 milioni di euro** a carico di esponenti del gruppo PIARULLI-FERRARO, comprendente **società a Canosa di Puglia** e immobili in **provincia di Milano**.
- La struttura appare evoluta, dotata di **autonomia economico-imprenditoriale** e capacità di espansione interregionale.

Clan GAETA – Orta Nova

- In stretti **rapporti con la criminalità cerignolana**, è attivo nello **spaccio di stupefacenti** e nelle **estorsioni**.
- Si configura come una propaggine del sistema mafioso del basso Tavoliere, con funzioni di raccordo operativo e logistico.

Alto Tavoliere e area di San Severo

Clan TESTA-BREDICE – San Severo

- Storico gruppo del panorama sanseverese, mantiene influenza su **Torremaggiore** e **Apricena**.
- In contatto con la criminalità foggiana e garganica, si dedica principalmente a **traffico di droga e estorsioni**.

Clan SALVATORE (ex CAMPANARO) – San Severo

- Opera in sinergia con i TESTA-BREDICE e mantiene collegamenti con la **criminalità organizzata foggiana**.

Clan PALUMBO e FRANCAVILLA – San Severo / Foggia

- Attivi nella medesima area, intrattengono **rapporti di collaborazione** con i sodalizi foggiani.
- Si segnalano contatti anche con i gruppi del basso Tavoliere.

Clan RUSSI – San Severo

- Con base nel quartiere “**Luisa Fantasia**”, è radicato nel traffico di stupefacenti e nei reati predatori.

Clan D'ALOIA-DI SUMMA – Torremaggiore / Poggio Imperiale

- Attivo tra l’Alto Tavoliere e il Gargano, mantiene rapporti con i gruppi di **San Severo, Foggia e San Marco in Lamis**.

Clan CURSIO-PADULA – Apricena

- Gruppo emergente, legato ai circuiti del narcotraffico e alle estorsioni locali.

Area garganica e litoranea

L’intera fascia garganica vive una **fase di riorganizzazione** conseguente all’**omicidio mafioso di un esponente di vertice del clan NOTARANGELO**, avvenuto a Vieste.

L’eliminazione ha generato **nuove tensioni e competizioni** per il controllo delle attività criminali, in particolare nel traffico di droga, nelle estorsioni e nei reati predatori.

Clan LI BERGOLIS (“dei Montanari”) – Monte Sant’Angelo

- Storico sodalizio mafioso garganico, in sinergia con il clan **FRANCAVILLA** di Foggia.
- Dopo la lunga faida con gli **ALFIERI-PRIMOSA-BASTA**, è ora in **contrasto con i ROMITO** di Manfredonia, un tempo alleati.
- L’indagine “**Rinascimento**” ha rivelato **infiltrazioni del clan nella Pubblica Amministrazione di Monte Sant’Angelo**, portando allo **scioglimento del Consiglio comunale per mafia ai sensi dell’art. 143 del D.Lgs. 267/2000**.

Clan ROMITO – Manfredonia

- Mantenendo rapporti con la criminalità foggiana (**TRISCIUOGLIO-PRENCIPE-MANSUETO**) e cerignolana, risulta in **forte contrasto con i LI BERGOLIS**.
- È attivo nei traffici di stupefacenti e nei collegamenti interprovinciali con altri gruppi mafiosi pugliesi.

Clan GENTILE – Mattinata

- Vicino ai ROMITO, partecipa al sistema criminale del Gargano con ruoli di collegamento operativo verso Vieste.

Clan RICUCCI – Macchia di Monte Sant'Angelo

- In contatto con i ROMITO, si concentra su traffici illeciti e attività di supporto logistico.

Clan NOTARANGELO e FRATTARUOLO – Vieste

- Dopo l'omicidio del capo NOTARANGELO, il sodalizio risulta **destabilizzato**.
- Il gruppo FRATTARUOLO, contiguo alla criminalità cerignolana, mantiene attive **reti di narcotraffico**.

Clan PRENCIPE – San Giovanni Rotondo

- Collegato ai LI BERGOLIS, il capo risulta detenuto. Il gruppo continua ad operare nello spaccio e nelle estorsioni.

Clan MARTINO – San Marco in Lamis

- Attivo in **estorsioni e traffico di droga**, spesso in contrapposizione con il gruppo DI CLAUDIO-MANCINI.

Clan DI CLAUDIO-MANCINI – Rignano Garganico

- In rapporti di affari con i LI BERGOLIS ma **contrapposto ai MARTINO**, opera in spaccio e estorsioni.

Clan CIAVARRELLA – Sannicandro Garganico

- Legato ai LI BERGOLIS, il suo vertice è detenuto. È in **contrastò con il gruppo TARANTINO**.

Altri gruppi e presenze correlate

Clan MASCIAVÉ – Stornara

- Originario di Andria (BAT), è stabilmente radicato a Stornara da oltre vent'anni.
- Controlla in modo diretto le attività illecite locali, costituendo un esempio di **radicamento mafioso interprovinciale**.

Clan ALFIERI-PRIMOSA-BASTA – Monte Sant'Angelo / Nova Milanese (MI)

- Storico antagonista dei LI BERGOLIS, molti affiliati si sono trasferiti al Nord, mantenendo **legami con il territorio d'origine**.

Tendenze operative

Settori criminali predominanti: traffico di stupefacenti, estorsioni, reati predatori (rapine, incendi, danneggiamenti), riciclaggio e condizionamento della Pubblica Amministrazione.

Aree critiche: Cerignola (basso Tavoliere) e Vieste–Monte Sant'Angelo (Gargano).

Segnali di infiltrazione istituzionale: scioglimento del Comune di Monte Sant'Angelo per infiltrazioni mafiose.

Elevata conflittualità latente tra clan storici e nuove leve emergenti, con rischio di recrudescenze violente.

Sintesi conclusiva

Nel complesso, la **provincia di Foggia** continua a presentare **un sistema mafioso diffuso e frammentato**, in cui le varie consorterie conservano autonomia gestionale ma interagiscono secondo logiche di mutuo interesse.

Le dinamiche osservate nel Gargano e nel basso Tavoliere indicano una **progressiva evoluzione verso modelli mafiosi strutturati**, capaci di infiltrarsi anche nel tessuto economico e amministrativo.

Permane elevato il livello di **permeabilità sociale e omertà ambientale**, fattore che ostacola l'azione di contrasto.

2016 – 1° semestre

Gargano

Lo scenario criminale garganico mostra una **fase di riassetto** e un progressivo ricambio generazionale. Le **giovani leve** tendono a colmare i vuoti creati dalla detenzione degli elementi di vertice dei clan storici, in particolare dei **Montanari**, e manifestano **maggior capacità organizzativa e propensione strategica**, orientata a:

- Limitare l'efferatezza degli atti criminali;
- Individuare nuovi obiettivi anche all'interno della **"cosa pubblica"**.

Dinamiche territoriali

Vieste: indebolimento del clan LI BERGOLIS (vertici detenuti) apre spazi operativi alle batterie organiche dei Montanari.

Manfredonia: piazza chiave per l'approvvigionamento di stupefacenti nella macro-area garganica, con l'ausilio di **corrieri albanesi**.

Peschici e Rodi Garganico: collegate a Vieste per la distribuzione locale di sostanze stupefacenti.

Attività criminali prevalenti

- Traffico di sostanze stupefacenti;
- Estorsioni;
- Reati predatori, in particolare **assalti ai tir e portavalori**;
- Collaborazioni operative con altri gruppi della provincia di Foggia.

Alto Tavoliere (San Severo e dintorni)

L'alto Tavoliere è caratterizzato dalla **pluralità di gruppi mafiosi locali**:

- **TESTA-BREDICE**
- **RUSSI**
- **PALUMBO**
- **SALVATORE (ex CAMPANARO)**
- **NARDINO**

Dinamiche interne

La fase di **coesistenza pacifica** sembra superata, con segnali evidenti di **escalation violenta**, tra cui:

- o attentati dinamitardi;

- o intimidazioni;
- o agguati tra membri della criminalità organizzata, spesso legati allo **spaccio di sostanze stupefacenti**.

Rapporti interprovinciali

Mafia sanseverese mantiene stretti legami con la criminalità foggiana;

Canali diretti per approvvigionamento di stupefacenti dall'**Olanda e dalla Spagna**;

Presenza di corrieri albanesi e probabili sbarchi sulla costa, come indicato dal rinvenimento di droga a **Lesina**.

Altre attività criminali

- Furti di autovetture (anche fuori Regione), spesso seguiti da **cavallo di ritorno**;
- Guardiania imposta illegalmente;
- Usura;
- Ricettazione e riciclaggio di autovetture di grossa cilindrata, in collaborazione con la criminalità di Cerignola.

Basso Tavoliere (Cerignola)

- Cerignola resta la **realtà criminale più solida** dell'area, caratterizzata da:
 - o **Struttura operativa avanzata**;
 - o Risorse finanziarie significative;
 - o Rigide regole interne e forte legame con il territorio.

Attività criminali prevalenti

- Rapine ai tir;
- Assalti a bancomat e portavalori, con **connotazioni quasi militari**;
- Estorsioni e gestione di attività illecite locali.

Operazioni recenti

- **Operazione Wolkenbruch**: 15 arresti di cerignolani con base a Chioggia, responsabili di 33 furti tra luglio 2014 e febbraio 2016, danno stimato €5 milioni.
- **Confisca beni giugno 2015**: autoparco, immobili e terreni per €1,5 milioni, in capo a un pregiudicato pugliese.

Espansione territoriale

- Progressiva estensione delle attività criminali in altre province italiane grazie alle **ingenti risorse e organizzazione interna**.

2016 – 2° semestre

Quadro generale

Il panorama criminale della **provincia di Foggia** si conferma **complesso, frammentato e instabile**, articolato in più aree (capoluogo, Gargano, alto e basso Tavoliere) e caratterizzato da:

- assenza di un organo decisionale unitario;
- equilibri interni precari tra i vari gruppi;
- frequenti **sinergie operative temporanee** per obiettivi comuni.

L'omertà diffusa e la matrice familiare dei clan, soprattutto nel Gargano, alimentano un contesto **violento e chiuso**, con crescente commistione tra criminalità comune e mafiosa.

Permane la **recluta di giovani leve**, impiegate come manovalanza per la custodia di droga e armi.

Il **mercato degli stupefacenti** resta la principale fonte di reddito per le organizzazioni, come dimostrano le numerose piantagioni di cannabis individuate nell'alto e basso Tavoliere.

2. Area del Gargano

Il territorio garganico continua a essere segnato da **instabilità e frammentazione**.

Le variabili più rilevanti:

- presenza di clan con struttura familiare fortemente radicata;
- ascesa di giovani affiliati in sostituzione dei vertici detenuti (soprattutto del **clan MONTANARI**);
- influenza delle organizzazioni mafiose foggiane e cerignolane.

Vieste

- Dopo l'omicidio del boss dei **NOTARANGELO**, si registra un **vuoto di potere** e un parziale avvicendamento alla guida della criminalità locale.
- Le rapide operazioni di contrasto hanno impedito la piena riorganizzazione del clan, generando tensioni interne e appetiti da parte di altri gruppi.
- Permangono conflitti per il **controllo del traffico di stupefacenti**, che resta l'attività più redditizia insieme alle **estorsioni**.
- Episodi rilevanti: **incendio doloso** del 20 luglio 2016 al porto turistico di Vieste e danneggiamento di imbarcazioni nei giorni precedenti, riconducibili a pressioni estorsive.

Triangolo Monte Sant'Angelo – Manfredonia – Mattinata

- Indebolimento del **clan LI BERGOLIS** (vertici detenuti) e rafforzamento delle batterie collegate ai **MONTANARI**.
- L'**Operazione "Ariete"** (ottobre 2016) ha evidenziato la **sinergia tra gruppi** dei tre comuni.

- A Monte Sant'Angelo, la persistente influenza mafiosa ha contribuito ai contrasti per il controllo territoriale, confermata anche dallo **scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune**.

Attività principali

- Traffico di droga;
- Estorsioni (anche tramite imposizione di servizi);
- Rapine a tir e portavalori.

Alto Tavoliere (San Severo e comuni limitrofi)

L'area dell'alto Tavoliere riflette un **riassetto in corso** della criminalità sanseverese, tradizionalmente composta da gruppi autonomi: **TESTA-BREDICE, RUSSI, PALUMBO, SALVATORE (ex CAMPANARO) e NARDINO**.

San Severo

- Gli omicidi e gli attentati del semestre mostrano un aggravamento del quadro criminale e il **venir meno dei vecchi equilibri**.
- La criminalità locale resta **legata alla mafia foggiana** e mantiene un ruolo strategico nel **traffico di stupefacenti**.
- Rinvenimenti di droga sulla **spiaggia di Lesina (50 kg di marijuana)** confermano la funzione di crocevia e punto di sbarco.
- Possibile **espansione della mafia sanseverese** nei comuni di Torremaggiore, Poggio Imperiale, Apricena e Sannicandro Garganico, dove operano gruppi collegati (**DI SUMMA, FERRELLI, RUSSI**).

Nel mese di ottobre la D.I.A. di Bari ha **confiscato beni immobili** a un soggetto contiguo al clan **RUSSI**, rafforzando il contrasto patrimoniale.

Altre attività

- Racket delle estorsioni;
- Traffico di armi e droga;
- Presenza di **criminalità predatoria**, anche straniera, particolarmente attiva nel territorio.

Basso Tavoliere (Cerignola e dintorni)

Cerignola si conferma la **realtà criminale più strutturata della provincia**, caratterizzata da:

- forte **radicamento territoriale**;
- **capacità di diversificare le attività illecite**;
- **elevato numero di affiliati**.

Clan principali

- **DI TOMMASO**
- **PIARULLI-FERRARO**

Questi gruppi mantengono una condizione di **non belligeranza**, operando in modo riservato e investendo in attività di **riciclaggio e reimpiego dei proventi illeciti**, spesso attraverso **prestanome insospettabili**.

Operazioni di contrasto

- **Ottobre 2016:** confisca di beni immobili per circa **130.000 euro** a un esponente del clan PIARULLI-FERRARO, già condannato per associazione mafiosa e traffico internazionale di stupefacenti.
- **Ottobre–Dicembre 2016:** sequestro di patrimonio per **5,3 milioni di euro**, poi integrato da ulteriori mezzi agricoli per 200.000 euro, nei confronti di un soggetto legato ai **reati ambientali e smaltimento illecito di rifiuti**.

Attività criminali

- Traffico di stupefacenti con canali di approvvigionamento **nazionali ed esteri**;
- **Rapine ad autoarticolati**, assalti a bancomat e portavalori, spesso condotti con **tecniche militari**;
- **Illeciti ambientali e gestione illegale di rifiuti**, settore di crescente interesse economico.

Sintesi e tendenze

Criminalità frammentata ma interconnessa, con alleanze occasionali su obiettivi economici comuni.

Giovani leve in ascesa, utilizzate come manovalanza nei traffici di droga e armi.

Stupefacenti e reati predatori restano i settori più redditizi, seguiti da estorsioni e riciclaggio.

Cerignola si distingue per solidità e capacità espansiva, **San Severo** per conflittualità e instabilità, **Gargano** per la continua riorganizzazione dei clan storici.

L'azione della **D.I.A. e delle Forze dell'ordine** ha inciso con sequestri e confische significative, ma il territorio resta caratterizzato da **diffuso radicamento mafioso e persistente violenza**.

2017 – 1° semestre

Quadro generale

Il quadro criminale della **provincia di Foggia** si conferma **complesso, frammentato e in costante evoluzione**, con dinamiche che risentono dell'operatività di una pluralità di sodalizi mafiosi privi di un coordinamento verticistico unitario.

Questa condizione determina uno **stato di instabilità permanente**, alimentato da:

- l'abbondanza di **giovani leve** utilizzate in ruoli minori (soprattutto nella custodia di droga e armi);
- la **massiccia circolazione di armi da guerra**;
- il forte **radicamento territoriale e familiare** dei clan, che sostiene un contesto **omertoso e violento**, teatro di omicidi e atti intimidatori.

Il **traffico di stupefacenti**, con canali di approvvigionamento diretti dall'**Albania**, rappresenta la **principale fonte di reddito** per i sodalizi locali. La presenza di gruppi albanesi operativi nella provincia conferma il ruolo di **snodo strategico del narcotraffico nazionale** del territorio foggiano. Permane elevata la **pressione estorsiva**, con numerosi “reati spia” (danneggiamenti, incendi, minacce) ai danni di operatori economici nei settori del **commercio, edilizia, turismo e agricoltura**.

Area del Gargano

Il Gargano si conferma un'area **fortemente instabile**, condizionata da:

- la **frammentazione in molteplici clan familiari**;
- l'ascesa delle **nuove generazioni mafiose** desiderose di colmare i vuoti di potere lasciati dai vertici detenuti, in particolare del **clan dei MONTANARI**;
- la **proximità con le realtà mafiose di Foggia e Cerignola**, che alimenta intrecci e rivalità.

Vieste e il riassetto criminale

- La città di **Vieste** resta l'epicentro delle tensioni, dove si è consumata una **nuova faida mafiosa** tra clan locali, che ha causato omicidi e agguati in pieno stile mafioso.
- Il **clan NOTARANGELO** risulta fortemente indebolito, mentre emergono gruppi minori legati ai **MONTANARI**, determinati ad affermarsi nel controllo del territorio.
- Le attività criminali si concentrano sul **traffico di stupefacenti** e sul **racket delle estorsioni** ai danni di strutture ricettive e balneari.
- Vieste, grazie alla sua posizione costiera, è un punto strategico per gli **sbarchi di marijuana dall'Albania** e per il rifornimento dei centri limitrofi (Vico del Gargano, Peschici, Rodi Garganico).

Monte Sant'Angelo – Manfredonia – Mattinata

- L'indebolimento del **clan LI BERGOLIS** ha favorito il rafforzamento delle cellule collegate ai **MONTANARI**, ora guidate da figure emergenti.
- Monte Sant'Angelo è teatro di **episodi violenti e di ordine pubblico**, probabilmente connessi ai nuovi assetti criminali.
- Sono frequenti le **rapine con modalità paramilitari** e gli **assalti a portavalori**, che confermano la disponibilità di armi da guerra.
- Emblematico l'agguato del 18 maggio a San Marco in Lamis, quando un pregiudicato è stato colpito con un **kalashnikov** in pieno mercato cittadino.
- Nella fascia settentrionale del promontorio (tra Sannicandro Garganico e Cagnano Varano) si registra la **crescente ambizione di giovani leve** legate a famiglie locali, potenzialmente foriera di nuovi scontri.

Attività principali

- Traffico di sostanze stupefacenti (Albania come fonte primaria);
- Estorsioni e imposizione di servizi nel settore turistico;
- Reati predatori ad alto impatto (rapine a tir e portavalori).

Alto Tavoliere

L'area dell'alto Tavoliere, con epicentro a **San Severo**, continua a essere interessata da un **processo di riorganizzazione interna** che sta ridisegnando gli equilibri tra i diversi clan: **TESTA-BREDICE, RUSSI, PALUMBO, SALVATORE (ex CAMPANARO) e NARDINO**.

San Severo

- Si registra una **nuova gerarchizzazione** dei gruppi, favorita dal ritorno di figure storiche che avrebbero condizionato il contesto criminale locale.
- Gli **aggrediti e gli omicidi**, come quello del 24 maggio che ha visto ucciso il boss del clan **SALVATORE ex CAMPANARO** e la moglie, testimoniano la volontà di ridefinire i vertici della mafia sanseverese.
- La città resta **crocevia per armi e droga**, con una significativa **presenza di gruppi albanesi**.
- La criminalità locale risulta attiva in **estorsioni, rapine e narcotraffico**, con possibili collegamenti alla mafia foggiana e albanese.

Comuni limitrofi

- Le zone di **Poggio Imperiale, Apricena e Torremaggiore** subiscono l'influenza dei clan sanseveresi, in particolare dei gruppi **DI SUMMA–FERRELLI**, dediti al racket e al traffico di stupefacenti.

- Il duplice omicidio del 20 giugno di due affiliati a tali sodalizi conferma la forte tensione nell'area.
- Nel mese di febbraio, la D.I.A. di Bari ha eseguito un sequestro di beni immobili e aziendali per oltre 750 mila euro a un narcotrafficante operante a San Severo.

Basso Tavoliere

Il basso Tavoliere, e in particolare **Cerignola**, rimane la realtà mafiosa più organizzata e radicata della provincia.

La solidità dei clan deriva da:

- un forte radicamento territoriale e un'ampia base di affiliati;
- la capacità di diversificare i traffici illeciti e di mantenere un basso profilo;
- la cessazione dei conflitti interni del passato, sostituiti da una strategia silenziosa di controllo economico e criminale.

Clan principali

- **DI TOMMASO**
- **PIARULLI-FERRARO**

Entrambi gestiscono reti criminali strutturate che spaziano dal narcotraffico alle rapine, fino alla ricettazione e al riciclaggio.

Attività e operazioni di contrasto

Traffico di stupefacenti su scala regionale, con Cerignola quale **hub logistico** per la Puglia.

Rapine a tir e furti di merci di pregio, anche fuori regione, in collaborazione con gruppi del Nord Italia.

- o L'operazione "Wine & Cheese" (marzo) ha rivelato l'alleanza tra bande cerignolane e criminalità modenese per il furto e la ricettazione di prodotti alimentari di lusso.

Ricettazione di autovetture e assalti ai bancomat, in sinergia con i gruppi di Orta Nova, Ordona, Carapelle, Stornara e Stornarella.

Sequestro patrimoniale della D.I.A. (febbraio) di oltre **1 milione di euro** in beni e terreni tra San Severo, Orta Nova e Ordona, a carico di due esponenti della criminalità foggiana.

Sintesi e tendenze

La criminalità foggiana si conferma **diffusa e frammentata**, ma con **forme di cooperazione funzionale** tra gruppi.

I principali poli operativi restano:

- o **Cerignola**, per la forza organizzativa e la capacità finanziaria;

- o **San Severo**, per la conflittualità e i legami con l'Albania;
- o **Gargano**, per l'instabilità e i processi di rinnovamento delle nuove leve.

Il traffico di droga resta l'attività dominante, seguita da **estorsioni, reati predatori e riciclaggio**.

Il legame con i clan albanesi rafforza la proiezione internazionale della criminalità locale.

L'azione della **D.I.A. e delle Forze di polizia** ha inciso con sequestri e operazioni mirate, ma la provincia continua a essere teatro di **violenza diffusa e forte radicamento mafioso**.

2017 – 2° semestre

Quadro generale

Il contesto criminale della provincia di Foggia si conferma **fortemente instabile e frammentato**, interessato da **frequenti mutamenti di assetti e alleanze**, spesso di natura familiare. Tale fluidità ha favorito **processi di rinnovamento delle consorterie locali**, dove emergono **nuove leve** intenzionate a consolidare la propria presenza nei settori più redditizi, in particolare **traffico di stupefacenti ed estorsioni**.

La **vicinanza con le realtà mafiose di Foggia e Cerignola** amplifica le interconnessioni e accresce la conflittualità interna. Il territorio rimane teatro di **faide e violenze armate**, indice della competizione per il controllo del narcotraffico e dei settori economici strategici, tra cui **turismo e gestione delle attività commerciali**.

Area del Gargano

Dinamiche generali

La **geografia criminale garganica** si distingue per una marcata instabilità, derivante da rivalità familiari, riassetti di potere e alleanze intermittenti. Le consorterie, fondate su **vincoli parentali e territoriali**, non risultano federate tra loro e si contendono il controllo di attività ad alto profitto.

La strage di San Marco in Lamis (9 agosto 2017)

L'episodio più emblematico della violenza mafiosa garganica è rappresentato dalla **strage di San Marco in Lamis**, pianificata per eliminare il boss del clan **ROMITO**, appena scarcerato. L'agguato, avvenuto lungo la "Pedegarganica", ha provocato la morte del capo clan, del cognato e di due contadini innocenti, testimoni inconsapevoli. L'azione, consumatasi in un'area estranea alla competenza del clan ROMITO, ha evidenziato **una nuova fase di faida e di ristrutturazione criminale**.

Il clan ROMITO, storicamente alleato con strutture malavitose di **Mattinata** e con il gruppo **MORETTI–PELLEGRINO–LANZA** di Foggia, stava conducendo un progetto espansionistico che avrebbe minacciato gli equilibri mafiosi locali.

Vieste

La città di **Vieste** rimane epicentro delle **contrapposizioni più cruente**, con una lunga scia di omicidi che ha decimato il vertice del clan **NOTARANGELO**. Le indagini hanno evidenziato la ricomposizione di gruppi legati al clan ROMITO-GENTILE, intenzionati a colmare il vuoto di potere. Il 27 luglio 2017 è stato ucciso un esponente emergente del contesto viestano, già coinvolto in operazioni antidroga e vicino ai NOTARANGELO, a conferma della **guerra interna per il controllo del traffico di stupefacenti**.

Monte Sant'Angelo – Manfredonia – Mattinata

In questa macro-area, il **clan LI BERGOLIS** risulta indebolito per la detenzione dei vertici, ma è in atto un **processo di ricompattamento** sotto la guida di un reggente di elevato carisma criminale.

Parallelamente, si registra un **avvicinamento strategico** alla consorteria **PERNA–IANDOLI**, con prospettive di espansione verso Vieste e possibili nuove tensioni.

Il territorio mostra, inoltre, segnali di **evoluzione verso forme criminali affaristiche**, volte al condizionamento della “**cosa pubblica**” e alla gestione di attività economiche lecite (in particolare turismo e servizi), utilizzate per il **riciclaggio dei proventi illeciti**.

Attività principali e collegamenti internazionali

- **Traffico di marijuana dall’Albania**, con sbarchi lungo le coste del Gargano, confermato da numerosi sequestri.
- **Partnership criminali** con organizzazioni di altre regioni e nazionalità (in primis albanesi).
- Rilevante l’omicidio ad **Amsterdam (12 ottobre 2017)** di un esponente della mafia garganica attivo nel narcotraffico, testimonianza della **proiezione transnazionale dei clan foggiani**.

Area del Tavoliere

San Severo e Alto Tavoliere

La città di **San Severo** resta caratterizzata da una **pluralità di sodalizi autonomi** (TESTA-BREDICE, RUSSI, PALUMBO, SALVATORE ex CAMPANARO, NARDINO) che, attraverso un processo selettivo, vedono alcuni gruppi prevalere sugli altri.

Gli **omicidi e le intimidazioni** sono strumenti di ridefinizione del potere e di epurazione dei vertici rivali.

L’area costituisce un **nodo strategico per il traffico di stupefacenti**, con canali di approvvigionamento diretti dall’estero e il supporto di **organizzazioni albanesi** radicate sul territorio.

La cooperazione tra la **mafia foggiana (MORETTI–PELLEGRINO–LANZA)** e quella **sanseverese** appare sempre più strutturata, come confermato dall’operazione dell’**11 agosto 2017**, che ha portato alla cattura di un commando armato legato a entrambe le consorterie.

Nel riassetto dell’Alto Tavoliere emergono anche gruppi provenienti dal promontorio garganico e il sodalizio **NARDINO**, storicamente collegato ai **SINESI–FRANCAVILLA** di Foggia.

Ulteriori ambiti di interesse criminale

- **Gestione illecita dei rifiuti**, con il coinvolgimento di società di San Severo.
- **Confisca patrimoniale** della DIA di Bari (oltre 600.000 euro) nei confronti di un pregiudicato foggiano attivo nel traffico di droga.
- A **Lucera**, la dissoluzione dei clan storici ha dato origine a **piccoli gruppi giovanili**, dediti a reati predatori e spaccio.

Basso Tavoliere (Cerignola e hinterland)

La criminalità del basso Tavoliere, in particolare quella di **Cerignola**, si conferma la **più solida e strutturata** della provincia.

I clan **DI TOMMASO** e **PIARULLI-FERRARO** mantengono un forte controllo territoriale grazie a un'ampia base di affiliati e alla disponibilità di armi.

L'organizzazione criminale cerignolana si distingue per un modello **affaristico e flessibile**, capace di adattarsi alle opportunità economiche e di operare anche fuori regione con forme di **pendolarismo delinquenziale**.

Attività principali

- **Traffico di stupefacenti** su larga scala;
- **Furti e rapine ai TIR e ai portavalori**, anche extraregionali;
- **Riciclaggio e gestione imprenditoriale dei proventi illeciti**.

La pianificazione accurata dei reati, la scelta mirata degli obiettivi e la cooperazione con altri sodalizi pugliesi e campani evidenziano un **elevato livello di specializzazione criminale**, al punto da rendere talvolta sottile la distinzione tra **criminalità comune e mafiosa**.

Sintesi finale

Il **Gargano** resta il fulcro delle **faide mafiose** e del traffico internazionale di stupefacenti.

L'**Alto Tavoliere**, con **San Severo**, si conferma area di **ristrutturazione organizzativa e alleanze trasversali**.

Il **basso Tavoliere**, con **Cerignola**, rappresenta la componente **più strutturata e imprenditoriale** del sistema mafioso provinciale.

L'intero territorio foggiano manifesta una **progressiva evoluzione da modelli criminali arcaici verso forme di mafia affaristica**, pur mantenendo una diffusa **capacità militare e di intimidazione violenta**.

2018 – 1° semestre

Quadro generale

Il **Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica** e il **CSM** hanno riconosciuto il permanere di una **emergenza criminale strutturale** nel territorio dauno, con particolare riferimento al Gargano.

La **mafia foggiana** è stata descritta come un sistema in grado di coniugare **tradizione e modernità**:

- la **tradizione** si manifesta nel familismo mafioso e nella violenza tipica dei modelli camorristici;
- la **modernità** emerge nella capacità di infiltrazione economica, nella gestione imprenditoriale delle attività illecite e nella progressiva proiezione verso i settori produttivi legali (agricoltura, edilizia e turismo).

Il quadro criminale provinciale è riconducibile a tre matrici principali:

1. **Società foggiana**, con base nel capoluogo e ramificazioni nell'Alto Tavoliere;
2. **Mafia gorganica**, articolata in più clan familiari non federati;
3. **Criminalità cerignolana**, dotata di organizzazione efficiente e proiezione extraregionale.

Sebbene autonome, tali consorterie evidenziano **una crescente convergenza strategica**, fondata su interessi comuni nei traffici di armi e stupefacenti, nel riciclaggio e nei reati contro il patrimonio. La **società foggiana** appare il perno di tale sistema integrato, capace di estendere le proprie linee operative a tutta la provincia.

Area del Gargano

La realtà gorganica si conferma **instabile e frammentata**, con gruppi fondati su vincoli familiari, privi di una gerarchia unitaria e caratterizzati da una forte competizione interna.

La detenzione o l'eliminazione di figure apicali ha favorito l'ascesa di **nuove generazioni criminali**, spesso più spregiudicate, che mirano a controllare i traffici di stupefacenti e le rendite connesse al turismo.

Vieste: epicentro della faida

Nel 2018 si è assistito alla **ripresa della faida tra i clan RADUANO e IANNOLI-PERNA**, entrambi discendenti dal ceppo NOTARANGELO.

- 6 aprile 2018: omicidio di un esponente della famiglia NOTARANGELO;
- 21 marzo 2018: ferimento di un rappresentante dei RADUANO;
- 25 aprile 2018: omicidio di un affiliato RADUANO;
- 19 giugno 2018: agguato a due membri del gruppo Perna, con un morto e un ferito.

Il conflitto ha generato una **polarizzazione (“bipolarismo criminale”)** nell’area viestana, con schieramenti che coinvolgono i principali clan del Gargano:

- **LI BERGOLIS** (Monte Sant’Angelo) alleati ai **PERNA–IANNOLI**;
- **ROMITO–GENTILE** (Manfredonia–Mattinata) vicini ai **RADUANO**.

L’arresto di un latitante RADUANO a Mattinata, elemento di collegamento con il clan ROMITO, ha confermato la sinergia fra i due blocchi.

Nuove presenze e infiltrazioni

- Ascesa del **gruppo RICUCCI** a Monte Sant’Angelo, con contatti su Foggia e Cerignola.
- Rilevanza crescente dei territori di **San Marco in Lamis, Rignano Garganico, San Nicandro e Cagnano Varano**, divenuti aree di interconnessione e penetrazione tra le diverse consorterie.
- A Cagnano si osserva la formazione di **nuove reti giovanili**, indipendenti dai clan storici.

Interessi economici

L’area garganica resta centrale per:

- il **traffico di marijuana proveniente dall’Albania**, con le coste come terminale e punto di smistamento nazionale;
- le **attività estorsive e imprenditoriali** legate al turismo (ricettività, ristorazione, guardie, servizi);
- il **riciclaggio** attraverso l’acquisizione o la gestione diretta di imprese turistiche.

Area dell’Alto Tavoliere

L’asse criminale tra la mafia sanseverese e la batteria **MORETTI–PELLEGRINO–LANZA** si consolida e assume carattere **strutturale**, con espansione verso i comuni di Poggio Imperiale, Apricena, San Nicandro Garganico e Torremaggiore.

Un pluripregiudicato, legato storicamente alla società foggiana e vicino al clan TESTA, è individuato come referente della componente sanseverese per il gruppo foggiano.

Il quadro locale risulta influenzato da una pluralità di attori:

- gruppi **RUSSI** e **NARDINO** di San Severo (quest’ultimo collegato ai **SINESI–FRANCAVILLA**);
- clan **DI SUMMA–FERRELLI** (Poggio Imperiale e Apricena);
- presenza di **criminalità straniera (albanese)**, integrata nei traffici di droga.

La fase di riassetto successiva agli omicidi del 2017 fa prevedere ulteriori **alleanze e conflittualità**, guidate dalle logiche delle batterie foggiane, sempre più capaci di condizionare l’economia legale provinciale.

Basso Tavoliere e Cerignola

La **mafia cerignolana** si conferma la più **solida e dinamica** del panorama dauno.

È caratterizzata da:

- forte controllo del territorio;
- capacità di **autorigenerarsi** e diversificare le attività illecite;
- modello organizzativo **affaristico e non familistico**, dotato di un **organo decisionale condiviso**.

Principali operazioni e settori di attività

- **Operazione “Ocean’s Twelve” (febbraio 2018)**: smantellato un commando che aveva tentato il furto di un caveau in Svizzera (Chiasso), confermata la sinergia tra consorzierie pugliesi e calabresi ('ndrangheta di San Leonardo di Cutro).
- **Operazione “Keleos” (aprile 2018)**: arresto di 9 soggetti (tra Cerignola, Andria e Calabria) per rapina paramilitare aggravata dal metodo mafioso.
- **Sequestri patrimoniali**:
 - febbraio 2018: confisca di beni per 700.000 € a un pregiudicato cerignolano dedito a rapine e riciclaggio nel Nord Italia;
 - maggio 2018: confisca di beni per 3 milioni € a un soggetto contiguo al clan PIARULLI–FERRARO.

La mafia cerignolana si distingue per il **pendolarismo criminale** (rapine ai TIR e caveau in tutta Italia), la **specializzazione tecnico-logistica** e il **ruolo di interfaccia economico-finanziaria** con altre organizzazioni mafiose.

Area dei “Cinque Reali Siti” (Orta Nova, Ordona, Carapelle, Stornara, Stornarella)

Presenza di clan **GAETA** e **RUSSO**, fortemente interconnessi con le mafie cerignolana e foggiana.

- marzo 2018: confisca DIA (Ordona) di aziende e beni per **6 milioni €**, tra cui 179 ettari di terreni, 61 mezzi pesanti e attività nel settore dei rifiuti.

Settori criminali strategici

Traffico di stupefacenti – attività cardine per tutte le consorzierie; comprende produzione, importazione, distribuzione e spaccio extraregionale.

Estorsioni e usura – esercitate con sistematiche azioni intimidatorie contro operatori economici di commercio, edilizia, agricoltura e turismo.

Reati predatori – in particolare rapine e furti con tecniche paramilitari, spesso realizzati fuori regione.

Riciclaggio – crescente specializzazione e utilizzo di figure professionali per infiltrare imprese in crisi e creare reti di fatture false.

- o **Operazione “Security” (gennaio 2018)**: emerso un collegamento tra soggetti foggiani e la famiglia mafiosa catanese **LAUDANI**, con reimpiego dei capitali illeciti nel settore sportivo.

Infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione

Scioglimento del Comune di Mattinata (19 marzo 2018) per infiltrazioni mafiose.

La relazione prefettizia ha rilevato anomalie negli appalti e nelle assunzioni (compresi soggetti contigui ai clan locali), omissione dei controlli antimafia e favoritismi nella gestione di concessioni turistiche e spazi pubblici.

Sintesi conclusiva

La **mafia foggiana** si consolida come **sistema interconnesso**, capace di integrare le componenti garganiche e cerignolane.

Il **Gargano** resta teatro di **faide e ristrutturazioni interne**, ma anche di espansione verso attività economiche e turistiche.

L'**Alto Tavoliere** vede un progressivo **rafforzamento del legame San Severo–Foggia**, con infiltrazioni extraregionali.

Il **basso Tavoliere (Cerignola)** rappresenta la **componente più evoluta e imprenditoriale**, capace di operare su scala nazionale.

Persistono gravi indici di **condizionamento della vita amministrativa**, come dimostrato dal commissariamento di Mattinata.

2018 – 2° semestre

Analisi del contesto criminale

Nel semestre considerato, il quadro criminale della provincia foggiana continua a essere dominato dalle tre principali componenti mafiose: **Società foggiana, mafia gorganica e mafia cerignolana**, che, pur mantenendo la propria autonomia, mostrano crescenti sinergie operative, specie nel traffico di stupefacenti e nel riciclaggio.

L'intensificazione delle attività di contrasto, seguita ai gravi fatti di sangue del 2017-2018 (in particolare la **strage di San Marco in Lamis**), ha portato all'arresto di numerosi vertici, ma non ha impedito la prosecuzione delle dinamiche di riorganizzazione e la ricerca di nuovi equilibri criminali.

Società foggiana e area del Tavoliere

La **Società foggiana** consolida la propria centralità nel coordinamento delle attività illecite provinciali, con una gestione monopolistica del narcotraffico, alimentato da approvvigionamenti albanesi e da coltivazioni locali di marijuana.

Nell'**Alto Tavoliere**, l'asse tra la **mafia sanseverese** e la batteria **MORETTI–PELEGRINO–LANZA** si conferma strutturale, con il coinvolgimento dei gruppi **RUSSI** e **NARDINO** (legati ai **SINESI–FRANCAVILLA**) e con proiezioni su Poggio Imperiale, Apricena e Torremaggiore.

Nel **basso Tavoliere**, la criminalità di **Cerignola** si distingue per la solidità organizzativa e per la capacità di proiettarsi fuori regione. I clan **PIARULLI–FERRARO** e **DI TOMMASO** mantengono un elevato livello di operatività nei reati predatori (rapine ai TIR, furti di mezzi pesanti, ricettazione), nel riciclaggio e nel reinvestimento dei capitali illeciti in attività lecite, anche grazie a una struttura decisionale condivisa di tipo "manageriale".

L'area dei **Cinque Reali Siti** (Orta Nova, Ordona, Carapelle, Stornara e Stornarella) è fortemente influenzata dalla mafia cerignolana ma vede attivi anche i clan **GAETA** e **RUSSO**, capaci di interagire con i sodalizi foggiani e cerignolani in diversi settori criminali (stupefacenti, armi, estorsioni e riciclaggio).

Mafia gorganica

L'area del **Gargano** si conferma teatro di una complessa frammentazione criminale, con gruppi strutturati su base familiare e in continua evoluzione.

Il conflitto tra i clan **LI BERGOLIS** (Monte Sant'Angelo) e **ROMITO–GENTILE** (Manfredonia–Mattinata) influenza la faida di **Vieste**, dove i gruppi emergenti **RADUANO** e **IANNOLI–PERNA** si contendono il controllo delle piazze di spaccio e delle estorsioni. Le operazioni **"Neve Fresca"** e **"Agosto di Fuoco"** hanno confermato la natura mafiosa dei due sodalizi e i collegamenti con la criminalità albanese per l'importazione di marijuana lungo la costa gorganica.

Sono attivi, inoltre, i gruppi **RICUCCI** (Macchia di Monte Sant'Angelo), **MARTINO** (San Marco in Lamis, alleato dei LI BERGOLIS) e **DI CLAUDIO–MANCINI** (Rignano Garganico). A **San Nicandro Garganico** permangono i clan **CIAVARRELLA–GIOVANDITTO** e **TARANTINO**, quest'ultimo in ripresa.

La zona continua a rappresentare uno snodo strategico per i traffici di droga provenienti

dall'Albania e per le infiltrazioni nel settore turistico, con attività estorsive e di riciclaggio attraverso strutture ricettive, ristorazione e servizi stagionali.

Criminalità economica e infiltrazioni nella P.A.

Il narcotraffico rimane la principale fonte di reddito dei sodalizi dauni, affiancato da estorsioni, usura e reati predatori.

Si registra un'evoluzione significativa nelle attività di **riciclaggio**, attuate mediante operazioni finanziarie complesse, uso di prestanome e acquisizioni di aziende in difficoltà economica. Rilevante il coinvolgimento di figure professionali colluse in schemi di falsa fatturazione e compensazioni tributarie.

Esempi significativi emergono dalle operazioni **“Security”**, **“Keleos”** e **“Ocean’s Twelve”**, che hanno evidenziato i legami tra le consorterie foggiane e altre mafie, tra cui la ‘ndrangheta catanzarese.

Sul versante istituzionale, continuano le criticità legate alle **infiltrazioni nella pubblica amministrazione**, già emerse con lo scioglimento dei comuni di **Monte Sant'Angelo** e **Mattinata**, dove sono state accertate anomalie nella gestione di appalti, concessioni e assunzioni.

Numerosi **provvedimenti interdittivi antimafia** sono stati adottati dal Prefetto di Foggia, in particolare verso imprese collegate al clan **ROMITO** e operanti nel settore balneare.

2019 – 1° semestre

- Lo scenario criminale del **Gargano** si conferma caratterizzato da una forte **instabilità interna**, dovuta alla cruenta contrapposizione tra i clan **ROMITO** e **LI BERGOLIS**, conflitto che si riflette anche nella faida di **Vieste** tra i gruppi **PERNA** e **RADUANO**.
 - Gli agguati del **21 marzo 2019 (Mattinata)** e del **26 aprile 2019 (Vieste)**, nei quali sono stati uccisi rispettivamente il reggente del clan ROMITO e il capoclan Perna, rappresentano i momenti più significativi di tale scontro.
 - L'omicidio del capo ROMITO, già sopravvissuto ad altri attentati, si inquadra in una strategia di vendetta e di riorganizzazione dei LI BERGOLIS, mirata ad assumere il controllo delle attività illecite nel territorio.
- Il clan **RICUCCI-ROMITO-LOMBARDI**, attivo tra **Manfredonia**, **Monte Sant'Angelo** e **Mattinata**, opera nei settori del **traffico di stupefacenti, estorsioni, rapine ai portavalori e riciclaggio**.
 - È il risultato di una riorganizzazione interna successiva alla crisi del gruppo ROMITO.
 - Ha rapporti con la **'ndrangheta**, con i clan foggiani **TRISCIUOGLIO** e **MORETTI**, con la criminalità **cerignolana** e con i gruppi garganici, in particolare schierandosi a favore dei **RADUANO**.
 - L'organizzazione è stata colpita da varie operazioni di polizia, tra cui quella del **25 gennaio 2019**, relativa agli assalti ai portavalori.
- Il gruppo **PERNA-IANNOLI**, in alleanza con i LI BERGOLIS, si distingue per la gestione del **traffico di droga, estorsioni, rapine e riciclaggio**.
 - L'operazione **"Scacco al Re" (3 giugno 2019)** ha confermato il ruolo del clan nella faida di Vieste e i legami con le rotte di traffico di marijuana dall'Albania, documentati anche dall'indagine **"Ultimo Avamposto"**.
- Nell'area garganica assumono crescente rilievo i territori di **San Marco in Lamis**, **Rignano Garganico**, **Sannicandro Garganico** e **Cagnano Varano**, dove operano i gruppi **MARTINO**, **DI CLAUDIO-MANCINI** e la storica famiglia **TARANTINO**, insieme a nuove figure emergenti legate ai sodalizi di **Foggia** e **San Severo**.
- A **San Giovanni Rotondo** si osservano segnali di **ricomposizione criminale**, con nuove leve impegnate nel traffico di droga. L'operazione **"Wonderland"** ha rivelato un sistema fraudolento di percezione indebita di fondi pubblici nel settore agro-rurale.
- **San Severo** si conferma **epicentro delle strategie mafiose provinciali**, con il rafforzamento della **mafia sanseverese** anche a **Torremaggiore**.

- o L'operazione “**Ares**” (**6 giugno 2019**) ha rappresentato un punto di svolta, contestando per la prima volta il reato di **associazione mafiosa** a gruppi criminali sanseveresi.
 - o Le indagini hanno documentato il ruolo dominante del clan **LA PICCIRELLA-TESTA**, alleato con la batteria **MORETTI-PELLEGRINO-LANZA** di Foggia, e l’attività del clan **NARDINO**, particolarmente attivo nel traffico internazionale di stupefacenti, con collegamenti in **Olanda, Germania, Albania e Campania** (clan **GIONTA**).
- Nell’area del **basso Tavoliere**, la **mafia cerignolana** mantiene una struttura stabile, efficiente e pragmatica, contraddistinta da:
 - o controllo del territorio;
 - o diversificazione delle attività criminali (rapine a tir, furti di automezzi, ricettazione, traffico d’armi e droga);
 - o capacità di riciclare i proventi illeciti.
 - o L’area di **Cerignola** si conferma snodo strategico per traffici regionali e nazionali, con un crescente interesse verso il **comparto agro-alimentare** e la **coltivazione di cannabis**.
- Nei **Cinque Reali Siti**, persistono i clan **GAETA** (legato alla batteria **MORETTI-PELLEGRINO-LANZA**) e **RUSSO**, quest’ultimo in stretto rapporto con la criminalità **cerignolana e foggiana**.
 - o A **Stornara** si registra un riacutizzarsi di atti intimidatori, collegati al ritorno in libertà di membri del clan **MASCIAVÈ**.
- In generale, i sodalizi criminali della provincia di Foggia continuano a privilegiare i settori del **traffico di stupefacenti, estorsioni, usura, gioco d’azzardo, rapine ai portavalori e furti di automezzi e mezzi agricoli**, operando con modalità sempre più violente e paramilitari.
- Sul piano istituzionale, si segnalano gli **scioglimenti per infiltrazioni mafiose** dei Comuni di **Monte Sant’Angelo, Mattinata, Manfredonia e Cerignola**, nonché numerose **interdittive antimafia** emesse dalla Prefettura di Foggia.
 - o Particolare attenzione viene rivolta al **C.A.R.A. di Borgo Mezzanone**, area sensibile anche per i fenomeni di **caporalato**, oggetto di azioni di contrasto coordinate da specifiche task force.

2019 – 2° semestre

Tendenze generali

Le **principalì attività criminali** nella provincia restano: traffico di stupefacenti, estorsioni, reati predatori e infiltrazioni economiche.

È in atto una **collaborazione trasversale** tra clan di diverse aree, con proiezioni stabili in **Molise e Abruzzo**.

Massiccia la **presenza di armi** e il reclutamento di **giovanissimi ("duemila")** impiegati come manovalanza nel racket e nelle rapine.

Cresce l'interesse verso **riciclaggio e reimpegno di capitali illeciti** nei settori agroalimentare, turistico-alberghiero e della pesca.

Le indagini hanno confermato **collegamenti tra mafia garganica e 'ndrangheta** anche in operazioni di riciclaggio (*Rinascita Scott*, 2019).

Ulteriori riscontri su attività economiche mafiose sono emersi nel sequestro di beni a un commercialista foggiano coinvolto nell'operazione *Security*, con legami con la mafia catanese dei **Laudani**.

- **Clan dei Montanari:** rappresenta il nucleo storico della mafia garganica, con la **famiglia Li Bergolis** di Monte Sant'Angelo al vertice. Il reggente del clan, nipote del patriarca ucciso nel 2009, è stato più volte arrestato (operazione *Friends*, novembre 2019).
 - Il gruppo ambisce a un'espansione anche extraregionale, con **collegamenti con la 'ndrangheta**, in particolare con la **cosca Pesce-Bellocchio** di Rosarno.
 - Le indagini hanno accertato traffici di **droga e armi** nel triangolo Rosarno–Monte Sant'Angelo–Torino e legami con gruppi criminali di **Lucera**.
- Le inchieste *Montagne Verdi* e *Gargano* (2019) hanno confermato il **ruolo centrale dei Montanari nel narcotraffico**, in collaborazione con sodalizi pugliesi e calabresi.
- I Montanari risultano **alleati del clan Francavilla di Foggia e contrapposti al gruppo Ricucci–Romito–Lombardi**, attivo tra Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata.
 - L'omicidio di un elemento del clan Ricucci (novembre 2019) e il successivo tentato agguato a un parente dei Li Bergolis hanno riacceso la faida storica.
 - Il gruppo Ricucci–Romito–Lombardi, indebolito dagli arresti e da faide interne, mantiene tuttavia un ruolo importante, con **ingerenze nella pubblica**

amministrazione, come dimostrato dallo **scioglimento del Consiglio comunale di Manfredonia** per infiltrazioni mafiose (2019).

- A **Vieste**, la faida tra i gruppi **Raduano e Iannoli–Perna** (2015–2019) è stata interrotta da incisive operazioni di polizia (*Neve di Marzo*, 2019). Tuttavia, **fratture interne al clan Raduano** hanno generato nuovi episodi di violenza. Il sodalizio gestisce il traffico di droga, mantiene una struttura verticistica e dispone di **casse comuni, basi logistiche e una rete di pusher**.
- La **mafia sanseverese** si conferma snodo strategico del traffico di stupefacenti, con **alleanze con la camorra, la 'ndrangheta e la criminalità albanese**.
 - Il gruppo **La Picciarella–Testa**, legato alla batteria foggiana **Moretti–Pellegrino–Lanza**, è contrapposto al clan **Nardino** (*operazione Ares*, 2019).
 - L'influenza dei Moretti–Pellegrino–Lanza si estende ai comuni di San Paolo di Civitate, Apricena e Torremaggiore, soprattutto nei settori **appalti pubblici e gestione dei rifiuti** (*operazione Hydra*).
- A **Lucera**, persistono piccoli gruppi dediti a reati predatori e spaccio, con rapporti con Foggia, San Severo e Cerignola.
 - I clan **Ricci, Cenicola e Barbetti** tendono a riaffermarsi, anche in Molise e Abruzzo (*operazioni White Rabbit e Drug Wash*, 2019).
 - Le indagini *Friends* e *Drug Wash* hanno mostrato **ricomposizioni tra i clan Papa e Ricci**, legati alla mafia cerignolana e camorristica (clan Cesarano).
- Ad **Apricena**, il ritorno del boss del clan **Padula** può modificare gli equilibri locali, con possibili contrasti con i **Di Summa–Ferrelli**.
 - L'operazione *Madrepietra* (2019) ha rivelato **infiltrazioni negli appalti pubblici e collusioni tra amministratori locali e imprenditori**.
- La **mafia cerignolana**, riferibile ai clan **Di Tommaso e Piarulli–Ferraro**, mantiene un forte radicamento territoriale e un **ruolo di snodo tra criminalità foggiana, barese e andriese**.
 - L'operazione *Nemesi* (novembre 2019) ha confermato l'ampiezza della rete di approvvigionamento di droga.
 - Il gruppo ha sviluppato un **modus operandi imprenditoriale**, con infiltrazioni nell'economia legale (agroalimentare, edilizia, trasporti).
 - Rilevante il **sequestro di un'azienda agricola** legata ai Piarulli-Ferraro e le condanne dell'inchiesta *Malavigna* (2019) per frode fiscale e riciclaggio.
 - Le infiltrazioni mafiose hanno portato allo **scioglimento del Consiglio comunale di Cerignola** (ottobre 2019).

- Nei **Cinque Reali Siti**, persistono i gruppi **Gaeta e Russo** (Orta Nova) e **Masciavè** (Stornara), legati alla mafia cerignolana e alla batteria **Moretti–Pellegrino–Lanza**.

2020 – 1° semestre

Nel semestre in esame, la provincia di Foggia è stata teatro di **numerosi episodi di violenza di matrice mafiosa**, spesso realizzati con **ordigni esplosivi**, a conferma della natura **spietata e intimidatoria della cosiddetta “quarta mafia”**.

Le azioni hanno avuto un **forte impatto mediatico nazionale**, evidenziando la pervicace **pressione estorsiva** sui settori economici locali, in particolare sull'imprenditoria.

Il **Prefetto di Foggia** ha emesso **diverse interdittive antimafia**, colpendo imprese legate ai clan **LI BERGOLIS** e **ROMITO**, operanti nei comuni sciolti per mafia (Manfredonia e Cerignola).

Le interdittive hanno riguardato **aziende agricole, attività commerciali e imprenditoriali** attive in settori come:

- itticolatura
- commercio di autoveicoli
- gestione di parcheggi
- distribuzione di carburanti
- gioco lecito
- ciclo dei rifiuti e movimento terra

Azioni di contrasto

A seguito della recrudescenza di attentati a fine 2019 e inizio 2020, le forze di polizia hanno condotto l'operazione **“Alto Impatto”** (6 gennaio 2020), con decine di perquisizioni nel capoluogo e l'arresto di membri della **Società Foggiana**, tra cui un esponente del clan **MORETTI–PELEGRINO–LANZA**, trovato in possesso di armi, esplosivi e un “libro mastro” di estorsioni e usura.

L'**evasione di massa dal carcere di Foggia** (9 marzo 2020) ha coinvolto **72 detenuti**, molti dei quali legati al clan **ROMITO**. Tutti sono stati successivamente catturati, tra cui elementi del sodalizio **LOMBARDI–RICUCCI–LATORRE**, arrestati il 14 aprile 2020 ad Apricena durante un summit mafioso.

La criminalità organizzata foggiana resta divisa in tre macroaree operative, spesso **interconnesse** tra loro:

- **Società Foggiana**

- o **Mafia gorganica**
- o **Gruppi del Tavoliere**

Tali organizzazioni condividono **alleanze operative, metodi violenti**, e un forte **radicamento territoriale** basato su vincoli familiari e sull'**omertà sociale**, che ostacola la collaborazione delle vittime.

Area Gorganica

Clan LI BERGOLIS (detti “Montanari”)

- È il **clan dominante del Gargano**, guidato dal reggente della famiglia **LI BERGOLIS** di Monte Sant’Angelo.
- Esercita controllo anche su famiglie satelliti:
 - o **LOMBARDI** (Monte Sant’Angelo, Sannicandro, Manfredonia)
 - o **FRATTARUOLO** (Vieste e Manfredonia, collegati alla criminalità cerignolana)
 - o **PRENCIPE** (San Giovanni Rotondo)
- Ha inglobato elementi delle ex famiglie rivali **ALFIERI–PRIMOSA–BASTA**, segno di un **riassetto unitario** del potere.
- Il clan risulta coinvolto in **traffici internazionali di stupefacenti** provenienti da Albania, Macedonia, Belgio e Olanda (operazione 17 gennaio 2020).
- È alleato con la **‘ndrangheta (cosca Pesce–Bellocchio di Rosarno)**.

Clan ROMITO e federazione LOMBARDI–RICUCCI–LATORRE

- Dopo gli arresti e gli omicidi che hanno indebolito la leadership storica, il gruppo **ROMITO** ha formato una **nuova alleanza con i LOMBARDI, RICUCCI e LA TORRE**, attiva tra **Manfredonia, Mattinata e Monte Sant’Angelo**.
- Nonostante le difficoltà, il sodalizio ha mantenuto **capacità organizzativa e risorse economiche**, come dimostrato dal summit mafioso di Apricena.

Area di Vieste

- Faida tra clan **RADUANO** (vicino ai ROMITO) e **PERNA–IANNOLI** (vicini ai LI BERGOLIS) ormai sopita grazie agli arresti dei capi.
- Raduano, figura apicale del narcotraffico e del riciclaggio nel turismo costiero, è stato catturato nel 2019 alle Canarie e posto ai domiciliari nell’aprile 2020.
- Vieste si conferma **snodo per il traffico di marijuana dai Balcani e centro di riciclaggio in attività turistiche**.

Altri centri del Gargano

- **San Marco in Lamis e Rignano Garganico:** presenza dei clan **MARTINO** e **DI CLAUDIO-MANCINI**, ora in rapporti con i gruppi di Foggia e San Severo.
- **Sannicandro e Cagnano Varano:** ritorno della famiglia **TARANTINO**, coinvolta in truffe e frodi ai fondi pubblici (operazione 16 giugno 2020).
- Scioglimento dei comuni di **Monte Sant'Angelo, Mattinata e Manfredonia** per infiltrazioni mafiose collegate ai clan **LI BERGOLIS, ROMITO** e **TRISCIUOGLIO-TOLONESE**.

San Severo

- Centro nevralgico del narcotraffico provinciale.
- Dominano i clan **LA PICCIRELLA-TESTA**, collegati ai **MORETTI-PELLEGRINO-LANZA** di Foggia.
- Operazione “**Ares**” (**2019**) ha sancito l’autonomia del gruppo, poi colpito da **sequestri patrimoniali (maggio 2020)**.
- Alleanze con **camorra, ’ndrangheta e criminalità albanese** per il traffico di droga.
- Influenza estesa su **Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, Apricena e Torremaggiore**.

Altri comuni

- **Apricena:** persistente contrapposizione tra i clan **PADULA** e **DI SUMMA-FERRELLI**.
- **Lucera:** presenza dei **PAPA-RICCI-CENICOLA**, con giovani affiliati; indebolito il clan **BAYAN**.

Area del basso Tavoliere

Mafia cerignolana

- Clan principali: **PIARULLI** e **DI TOMMASO**.
- I PIARULLI, con vertici in Lombardia, operano tra **Cerignola, Trinitapoli e Canosa**, e mantengono **collegamenti con i clan gorganici**.
- I DI TOMMASO, rafforzati dal ritorno in libertà dei capi, gestiscono **traffici di droga, armi e rapine ad alto livello organizzativo**.
- La mafia cerignolana si distingue per il suo **carattere imprenditoriale** e l’espansione **fuori regione**, infiltrandosi in settori economici legali.
- Emblematiche le operazioni del **5 febbraio 2020** per riciclaggio e ricettazione legate a un’impresa di autodemolizione.

Cinque Reali Siti

- A **Orta Nova** domina il clan **GAETA**, collegato ai **MORETTI-PELLEGRINO-LANZA**; sequestro di beni per 2 milioni di euro (5 marzo 2020).
- A **Stornara**, ritorno della famiglia **MASCIAVÈ**, responsabile di numerosi atti intimidatori.

Settori d'interesse e attività criminali principali

Traffico di stupefacenti e estorsioni restano le attività principali delle consorterie.

Forte infiltrazione nel settore **agroalimentare**, con controllo della manodopera, furti agricoli, usura e accesso fraudolento a **fondi europei e PNRR**.

Crescente interesse verso la **gestione dei rifiuti e smaltimento illecito**, come dimostrano:

- o **Operazione “Black Cam” (18 febbraio 2020)** – legami con clan LI BERGOLIS e smaltimento abusivo nel Parco del Gargano.
- o **Operazione “Bios” (3 marzo 2020)** – traffico di rifiuti tra Lucera e Campania.

La relazione conferma la **trasversalità e l'evoluzione strategica della mafia foggiana**, capace di agire su più livelli — dal controllo militare del territorio al riciclaggio economico — e di **stringere alleanze tra clan storicamente rivali**.

Le operazioni di contrasto e le misure prefettizie hanno temporaneamente indebolito le consorterie, ma non ne hanno intaccato il radicamento nel tessuto economico e sociale della provincia.

2020 – 2° semestre

Analisi generale

La relazione analizza in modo approfondito la situazione criminale della **provincia di Foggia**, con particolare attenzione all'area **garganica**, al **Tavoliere**, e alla **mafia cerignolana**, mettendo in evidenza la forte interconnessione tra i vari clan.

Si conferma la presenza di **due poli principali**: da un lato il clan **LI BERGOLIS (Monte Sant'Angelo)** e dall'altro il clan **ROMITO (Mattinata-Manfredonia)**, la cui contrapposizione ha segnato l'evoluzione del crimine mafioso garganico.

Il periodo è caratterizzato da **sentenze di condanna all'ergastolo** per omicidi di stampo mafioso e da **numerose operazioni antimafia** che hanno colpito i principali sodalizi.

Clan e batterie principali

Clan LI BERGOLIS – Monte Sant'Angelo

- Attivo nel **traffico di stupefacenti, estorsioni, riciclaggio, usura e rapine ai portavalori**.
- Mantiene rapporti con la **criminalità cerignolana** e **cosche calabresi** per attività extraregionali.
- Nonostante la detenzione dei vertici, resta **punto di riferimento del Gargano** e coordina gruppi come:
 - **LOMBARDI (“Lombardoni”)** di Monte Sant'Angelo, con diramazioni a Sannicandro Garganico e Manfredonia;
 - **PRENCIPE** di San Giovanni Rotondo;
 - **IANNOLI-PERNA**, luogotenenti dei LI BERGOLIS.
- In espansione verso le aree precedentemente sotto influenza ROMITO, attua una strategia più “imprenditoriale”, mirando all'infiltrazione nel tessuto economico locale.
- Esemplari le **interdittive antimafia di luglio 2020** a Monte Sant'Angelo contro imprese agricole e di pulizie collegate al clan.

Clan ROMITO – Mattinata-Manfredonia

- Scissione storica dal gruppo dei **MONTANARI** e avvio della faida con i **LI BERGOLIS**.
- Collegato alla **batteria MORETTI-PELLEGRINO-LANZA** della Società foggiana e al **clan RADUANO** di Vieste.
- Oggi ridimensionato a causa di arresti e condanne dei vertici e della sua frangia militare viestana.
- Mantiene residui collegamenti con la **consorteria RICUCCI-ROMITO-LOMBARDI**.

Clan RADUANO – Vieste

- Coinvolto nella **faida (2015–2019)** con il gruppo **IANNOLI-PERNA** legato ai **LI BERGOLIS**.
- Attivo nel **traffico di stupefacenti** provenienti dai Balcani e in **estorsioni nel settore turistico** (strutture ricettive, ristorazione, guardiane).
- L'area di Vieste è considerata strategica come **snodo per i traffici di droga** e per il riciclaggio legato all'indotto turistico.

Clan MARTINO e DI CLAUDIO-MANCINI – San Marco in Lamis / Rignano Garganico

- Gruppi locali contrapposti, in parte legati ai **LI BERGOLIS-MIUCCI**, fungono da **cerniera tra Gargano e Foggia**.
- Costituiscono aree di influenza anche per i clan foggiani e sanseveresi.

Clan TARANTINO – Sannicandro Garganico

- Attivo nei settori del **traffico di stupefacenti e rapine**, con legami storici con i **MONTANARI**.
- Il recente ritorno in libertà del capo ha rafforzato l'asse con Monte Sant'Angelo.
-

Clan NARDINO e LA PICCIRELLA-TESTA – San Severo

- Coinvolti nella **guerra di mafia (2015–2018)**.
- Ancora oggi protagonisti nel **traffico di droga** e nel **riciclaggio**, con proiezioni verso **Molise e Abruzzo**.
- Operazioni significative del semestre: “**Family Business**” e “**Jolly**”, che hanno colpito nuove e vecchie generazioni criminali.

Clan GAETA – Orta Nova

- Forte presenza nel **basso Tavoliere**, mantiene legami con la **mafia foggiana**.
- In ascesa nelle gerarchie provinciali, attivo in **stupefacenti, armi, riciclaggio, rapine e assalti ai portavalori**.

- Operazione del 3 luglio 2020 (Carabinieri di Pesaro Urbino) documenta la partecipazione di affiliati all'assalto a un bancomat a Gradara (PU).

Clan PIARULLI-FERRARO e DI TOMMASO – Cerignola

- La **mafia cerignolana** rappresenta il **vertice operativo del basso Tavoliere**, capace di interagire con tutti gli altri contesti mafiosi della provincia.
- Struttura meno “familiare”, orientata al **riciclaggio, traffici d’armi e stupefacenti, rapine ai tir, furti e assalti ai portavalori**.
- Infiltrata nei **settori economici e dei rifiuti**, come confermato da varie **interdittive prefettizie (luglio 2020)**.
- Le indagini **“Cartagine” (2014)** e **“Gambling”** ne avevano già documentato il ruolo nella gestione del **gioco d’azzardo e scommesse illegali**.

Attività criminali trasversali nella provincia

Traffico di stupefacenti: attività principale e fonte primaria di reddito per tutti i sodalizi.

Estorsioni nel settore agroalimentare: fenomeno diffuso, come evidenziato dall’indagine **“In Vino Veritas” (2020)** sui viticoltori di Torremaggiore.

Caporalato e immigrazione clandestina: strettamente legati ai **“ghetti”** di Borgo Mezzanone e Rignano Garganico.

Rifiuti e appalti pubblici: crescente interesse dei clan, soprattutto cerignolani, per la gestione dei rifiuti e le società di servizi ambientali.

Sintesi finale

La **mafia garganica** si conferma una realtà **complessa, radicata e in evoluzione**, capace di rigenerarsi nonostante i colpi inferti.

La **sinergia tra i clan del Gargano, della Società foggiana e della mafia cerignolana** costituisce oggi un sistema interconnesso che domina l’intera provincia.

Le forze dell’ordine e la magistratura hanno colpito duramente le organizzazioni, ma il **ricambio generazionale** e l’infiltrazione economica restano le principali criticità.

2021 – 1° semestre

Caratteristiche generali della relazione

Nel semestre in esame la **provincia di Foggia** conferma una situazione di forte complessità criminale, con dinamiche interne fluide e interdipendenti tra la **mafia foggiana**, la **mafia garganica** e la **criminalità cerignolana**.

L'area del **Gargano** continua a rappresentare il principale teatro delle contrapposizioni, mentre il **Tavoliere**, in particolare San Severo e Cerignola, si consolida come centro nevralgico dei traffici di stupefacenti e delle infiltrazioni economiche.

L'azione di contrasto delle Forze dell'ordine e le indagini della DDA hanno messo in luce un crescente **processo di strutturazione verticistica** dei sodalizi, con tentativi di penetrazione nel tessuto economico legale e nella pubblica amministrazione locale.

Area del Gargano

- Il **clan dei “Montanari”**, con la **famiglia LI BERGOLIS** di Monte Sant'Angelo, si conferma lo “zoccolo duro” della mafia garganica, dotato di una forte vocazione verticistica e di capacità imprenditoriale.
 - Il gruppo ha catalizzato elementi provenienti da altri sodalizi locali, estendendo la propria influenza al settore economico e agricolo-pastorale.
 - È documentato un ruolo centrale nel **traffico di stupefacenti**, con proiezioni extraregionali e rapporti consolidati con le ‘ndrine calabresi PESCE-BELLOCCO (operazioni “Handover” e “Pecunia Olet”).
- Il **clan ROMITO**, operativo nel triangolo Monte Sant'Angelo–Macchia–Manfredonia–Mattinata, mantiene alleanze con le batterie foggiane **TRISCIUOGLIO–PRENCIPE–TOLONESE** e **MORETTI–PELLEGRINO–LANZA**, nonché con la **criminalità cerignolana** e campana.

- La contrapposizione storica **LI BERGOLIS–ROMITO** rimane chiave di lettura per le evoluzioni criminali del promontorio, pur in presenza di nuovi equilibri e figure di raccordo tra clan.
- A **Vieste** permane l'egemonia del gruppo **RADUANO**, alleato dei ROMITO e contrapposto agli **IANNOLI–PERNA**, che tentano di ricomporre le proprie strutture criminali.
- A **Sannicandro Garganico**, la famiglia **TARANTINO**, in contrasto con i **CIAVARRELLA**, ha sviluppato sinergie con la criminalità sanseverese, assumendo un ruolo strategico anche fuori provincia.
- A **San Giovanni Rotondo** è stata accertata la presenza di esponenti legati alla **batteria MORETTI–PELLEGRINO–LANZA**, in contatto con i clan garganici **MARTINO** e **ROMITO**, a conferma della funzione di cerniera del promontorio tra le diverse aree criminali.

Area del Tavoliere

- La città di **San Severo** si conferma epicentro delle dinamiche criminali provinciali per il ruolo strategico nel traffico di stupefacenti e i collegamenti con **camorra**, **'ndrangheta** e **criminalità albanese**.
 - Le indagini (“Eco”, “Ares”, “Hydra”) hanno evidenziato un processo evolutivo da struttura orizzontale a **modello verticistico**, con la nascita di una **“mafia sanseverese” autonoma** rispetto alla Società foggiana.
 - Operativi i clan **LA PICCIARELLA–TESTA**, **NARDINO** e **RUSSI**, contrapposti per il controllo delle piazze di spaccio e delle attività di riciclaggio.
 - Accertata inoltre la presenza di un sistema criminale connesso allo **smaltimento illecito dei rifiuti** e alle **truffe ambientali**, con interessi condivisi con gruppi casertani.
- A **Lucera** la decapitazione dei vecchi clan ha favorito l'emersione di nuovi gruppi come **PAPA–RICCI**, **CENICOLA** e **BARBETTI**, alcuni dei quali attivi anche nel Molise e in raccordo con Foggia.

Area del Basso Tavoliere

- La **criminalità cerignolana**, rappresentata dai clan **DI TOMMASO** e **PIARULLI**, mantiene il controllo del territorio e conferma una spiccata capacità di proiezione extraregionale.
 - È attiva nei **reati predatori**, in particolare **assalti ai portavalori** e **furti di automezzi**, e nel **riciclaggio** attraverso attività commerciali e imprenditoriali, configurandosi come la **“mafia degli affari”** della provincia.
- Nell'area dei **Cinque Reali Siti**, il gruppo **GAETA** di **Orta Nova** mantiene una posizione egemone, interagendo con le mafie cerignolana e foggiana.
 - L'operazione della DIA del 13 aprile 2021 ha portato al sequestro di beni per oltre 2,5 milioni di euro nei confronti di un esponente vicino al clan GAETA.

- A **Carapelle** è stato disarticolato un sodalizio dedito al traffico internazionale di hashish con ramificazioni in **Marocco, Spagna e Lombardia** (operazione “Ultimo Avamposto 2”).
- A **Stornara** la criminalità locale, collegata ai **MASCIAVÈ** e ai cerignolani, risulta coinvolta in attività di caporalato e sfruttamento del lavoro agricolo (operazione “Principi e Caporali”).

Alleanze e contrapposizioni

- Persistono alleanze **interne ed esterne** tra gruppi foggiani, garganici e cerignolani, fondate su interessi comuni nel traffico di droga e nel riciclaggio.
- Consolidati i rapporti con **cosche calabresi PESCE–BELLOCCO, camorra campana e gruppi criminali albanesi**.
- Sul piano interno, proseguono le **faide storiche** tra **LI BERGOLIS e ROMITO** sul Gargano, e tra **RADUANO e IANNOLI–PERNA** a Vieste.
- A San Severo permane la **contrapposizione** tra **LA PICCIRELLA–TESTA e NARDINO**, con tendenze a ricomposizione e riorganizzazione.

Operazioni delle Forze dell’Ordine e provvedimenti giudiziari

- **Operazioni “Handover” e “Pecunia Olet”**: colpita la rete tra mafia garganica e cosca PESCE–BELLOCCO (Reggio Calabria).
- **Operazione “Eco”**: disarticolato un sistema criminale per lo smaltimento illecito di rifiuti tra San Severo e Caserta.
- **Operazione “On the Road”**: scoperti legami tra sodali cerignolani e gruppi baresi nel riciclaggio e ricettazione.
- **Operazione “Ultimo Avamposto 2”**: svelata una joint venture per l’importazione di hashish dal Marocco con base a Carapelle.
- **Operazione “Principi e Caporali”**: emersi gravi episodi di caporalato e sfruttamento di manodopera straniera nell’agro foggiano.
- Diversi **sequestri patrimoniali e interdittive prefettizie** hanno colpito imprese vicine ai clan ROMITO e GAETA, a conferma della saldatura tra criminalità e attività economiche.

Tendenze evolutive e considerazioni finali

La **mafia foggiana e garganica** continua un processo di **modernizzazione e mimetizzazione**, orientato verso l’infiltrazione economica e la gestione dei settori strategici locali, come l’agricoltura, i rifiuti e la ristorazione.

Permane la **forte carica familiistica** dei clan, con l’ingresso di giovani leve legate da vincoli di sangue agli storici capi.

Il **caporalato e l’immigrazione clandestina** restano fenomeni di rilievo per il controllo del lavoro agricolo, in particolare nei ghetti di **Borgo Mezzanone e Rignano Garganico**.

La criminalità cerignolana si distingue per la capacità di evolvere in senso

economico-imprenditoriale, mentre San Severo si consolida come nuovo polo di potere mafioso autonomo.

2021 – 2° semestre

Caratteristiche generali della relazione

In Capitanata il fenomeno mafioso, tradizionalmente distinto in **Società foggiana, mafia garganica, malavita cerignolana e gruppi del Tavoliere**, conferma la propria natura **fluida e flessibile**, capace di adattarsi alla crescente pressione repressiva dello Stato.

Le organizzazioni criminali locali mostrano una **spiccata tendenza imprenditoriale**, caratterizzata dalla collaborazione con soggetti esterni e da una **forte capacità di infiltrazione nei settori economici strategici**, in particolare agricoltura, pesca e rifiuti.

La **mafia foggiana** conserva il tratto distintivo della **violenza diffusa** e dell'intimidazione verso imprenditori e liberi professionisti, ma tenta sempre più di acquisire **legittimazione sociale e canali di riciclaggio** attraverso il tessuto produttivo locale.

Secondo il Procuratore Generale della Corte di Cassazione Giovanni Salvi, la criminalità foggiana ha finalmente assunto a livello nazionale la “centralità che meritava”, richiedendo un potenziamento coordinato delle risorse investigative e giudiziarie.

Area del Gargano

- Il **clan ROMITO**, oggi noto come **ROMITO–LOMBARDI–RICUCCI**, nonostante la perdita dei vertici a seguito della **strage di San Marco in Lamis del 2017**, ha dimostrato **resilienza organizzativa**, riorganizzandosi attorno a figure carismatiche e a un circuito di gregari e affiliati minori.
 - L'organizzazione ha progressivamente abbandonato il modello “militare” per assumere una configurazione di “**mafia degli affari**”, con una penetrazione significativa nei compatti **agro-pastorale e ittico**.

- o Le attività del clan comprendono **estorsioni, truffe ai danni dell'INPS** e indebita percezione di **fondi europei** attraverso l'acquisizione fittizia di terreni agricoli e l'imposizione di manodopera vicina al sodalizio.
 - o Forti legami risultano con la **batteria foggiana MORETTI–PELLEGRINO–LANZA**, nell'ottica di controllo delle aree di **Vieste, San Marco in Lamis, Apricena e Torremaggiore**.
- Nonostante le detenzioni e le defezioni, il clan ROMITO ha mantenuto il controllo di importanti canali di **narcotraffico**, imponendo regole interne e un vero e proprio **“codice di regolamentazione”** delle piazze di spaccio, finalizzato a evitare concorrenza e mantenere prezzi imposti dagli affiliati.
- L'indagine **“Omnia Nostra”** ha documentato l'influenza di un esponente del clan nel controllo del traffico di stupefacenti nella zona di **Vieste**, diventata epicentro degli interessi criminali garganici.
- La **famiglia NOTARANGELO**, già egemone a Vieste, è stata pressoché annientata dalla faida 2015–2019 che ha opposto i gruppi **RADUANO** e **IANNOLI–PERNA**, culminata in numerosi omicidi e “lupare bianche”.
 - o L'operazione **“Bohemian Rapsody”** (9 agosto 2021) ha permesso di individuare gli autori di alcuni agguati e di delineare un quadro di fortissima fibrillazione interna tra i due gruppi per il controllo del traffico di droga.
- Il **clan LI BERGOLIS (detti MONTANARI)** conserva la propria centralità, dominando nel traffico di stupefacenti e nelle coltivazioni di marijuana, con influenza anche su **San Giovanni Rotondo**, nodo di raccordo tra Gargano e Tavoliere.
- Il **clan TARANTINO** di **San Nicandro Garganico**, superata la storica faida con i **CIAVARRELLA**, ha rafforzato la propria posizione grazie a **nuove alleanze familiari con i MONTANARI**, come confermato dall'operazione **“Levante”** (10 settembre 2021).
- Le aree di **San Marco in Lamis–Rignano Garganico** e **San Nicandro–Cagnano Varano** restano di forte interesse strategico, con la presenza dei gruppi **MARTINO, DI CLAUDIO–MANCINI** e figure emergenti legate a Foggia e San Severo.

Area di Foggia e Tavoliere

- La **criminalità sanseverese** resta uno dei poli più dinamici e violenti, caratterizzata da una molteplicità di clan e da un progressivo processo di **trasformazione verso strutture più centralizzate**.
 - o Il legame storico tra il clan **MORETTI–PELLEGRINO–LANZA** e **LA PICCIRELLA** conferma un asse criminale consolidato.

- o Le sentenze del processo “**Ares**” (**2019**) hanno riconosciuto per la prima volta l’esistenza di un’associazione mafiosa a San Severo, segnando una svolta giudiziaria nel contrasto locale.
 - o Dopo la detenzione dei vertici, sono emerse **nuove leve criminali** (operazione “**Coffee Shop**”, ottobre 2021), intenzionate a imporsi nel redditizio mercato della droga, soprattutto nel quartiere **San Bernardino**.
 - o Gli **omicidi avvenuti a San Severo nel 2021**, a breve distanza temporale, testimoniano il perdurare della conflittualità interna e l’instabilità del quadro criminale.
- Nell’**Alto Tavoliere**, in particolare ad **Apricena**, è emersa la contrapposizione tra i gruppi **PADULA–CURSIO** e **DI SUMMA–FERRELLI**, entrambi attivi nel traffico di droga e in rapporti con clan foggiani.
- A **Lucera**, la scomparsa delle storiche famiglie ha favorito la nascita di nuove compagnie come i **CENICOLA**, **BARBETTI** e **PAPA–RICCI**, alcune delle quali risultano collegate ai **LI BERGOLIS** e a consorterie camorriste e calabresi.

Area del Basso Tavoliere

- La **malavita cerignolana** mantiene il controllo assoluto del territorio e rappresenta il modello più evoluto di **mafia imprenditoriale** della provincia, capace di infiltrarsi nei settori **economico-finanziari** e di proiettarsi oltre i confini regionali e nazionali.
 - o Il clan **PIARULLI** guida una fase espansiva verso le province di **Foggia** e **Barletta-Andria-Trani (BAT)**, utilizzando società di comodo per il **reimpiego e la schermatura dei capitali illeciti**.
 - o La città di **Cerignola** si conferma polo nazionale per i **reati predatori**, in particolare **rapine ai TIR**, **furti di automezzi** e **assalti ai portavalori**, con logistica e pianificazione di tipo paramilitare.
- Nell’area dei **Cinque Reali Siti**, il clan **GAETA** di **Orta Nova**, storicamente legato alla famiglia **MORETTI**, domina il traffico di stupefacenti.
 - o Le operazioni “**Fortino**” (**dicembre 2021**) e i successivi sequestri patrimoniali (settembre 2021) hanno confermato la struttura stabile del sodalizio e la capacità di **riciclaggio e reinvestimento** dei proventi criminali.
- A **Stornara**, il gruppo **MASCIAVÈ**, da oltre vent’anni attivo, è fortemente condizionato dalla criminalità cerignolana, che ne sfrutta il territorio come **base logistica** per traffici e stocaggi illeciti.

Fenomeni collegati e criminalità straniera

Il **caporalato** continua a rappresentare una delle principali forme di sfruttamento in provincia, con un forte coinvolgimento della criminalità organizzata e imprenditoriale.

L'indagine “**Terra Rossa**” (10 dicembre 2021) ha documentato il reclutamento di **manodopera straniera irregolare**, in particolare presso il **ghetto di Borgo Mezzanone**, attraverso sistemi di intermediazione illecita gestiti da caporali e imprenditori compiacenti.

La **criminalità straniera**, pur quantitativamente limitata, è attiva in segmenti specifici:

- Gruppi **albanesi, rumeni e bulgari** in furti e rapine;
- Gruppi **africani** nello sfruttamento della prostituzione, nel **traffico di droga** e nel **caporalato**.

Tendenze evolutive e considerazioni finali

L'analisi complessiva del semestre evidenzia una **progressiva imprenditorializzazione della mafia foggiana e garganica**, che, pur mantenendo la componente violenta, punta sempre più a **stabilizzare rapporti collusivi** con settori economici, professionali e istituzionali.

Il **Gargano** si conferma area di conflitti e ridefinizione degli assetti, ma anche di **alleanze interclaniche** mirate alla gestione dei traffici e all'infiltrazione nell'economia legale.

La **malavita cerignolana** rimane il modello più stabile e competitivo, capace di assicurare continuità operativa anche a fronte delle operazioni repressive.

La **zona di San Severo**, infine, rappresenta il principale laboratorio di trasformazione della mafia foggiana, in cui la nuova generazione di affiliati tende a strutturarsi secondo logiche più gerarchiche e imprenditoriali, pur mantenendo la violenza come strumento di controllo.

2022 – 1° semestre

Promontorio Garganico

- **Clan dominante:** LI BERGOLIS di Monte Sant'Angelo (MONTANARI), punto di riferimento per altri gruppi locali.
- **Attività principali:** traffico di stupefacenti, estorsioni.
- **Evidenze recenti:** arresti nel marzo 2022 di tre giovani per spaccio; collegamenti di sangue con membri storici del clan.
- **Operazioni significative:**
 - *Macchia Bianca* (febbraio 2022): arresti per spaccio, estorsione, sequestro persona, armi.
 - *Omnia Nostra* (dicembre 2021): conferma margini d'azione dei MONTANARI e alleanze extraterritoriali, in particolare tra ex clan ROMITO e MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, mirate al comparto ittico e marittimo e all'espansione in Vieste, San Marco in Lamis, Apricena, Torremaggiore e San Severo.

San Marco in Lamis, Rignano Garganico, San Nicandro Garganico, Cagnano Varano, San Giovanni Rotondo

- **San Marco in Lamis e Rignano Garganico:** presenza dei MARTINO e DI CLAUDIO-MANCINI; crescente ruolo di nuove figure criminali con collegamenti a Foggia e San Severo.
- **San Nicandro e Cagnano Varano:** territori strategici per traffico stupefacenti; instabilità interna confermata dalle indagini *Casablanca* e *Doppio Zero* (giugno 2022).

- o *Casablanca*: San Severo hub principale per approvvigionamento droga; acquirenti anche da Termoli e hinterland.
- o *Doppio Zero*: conferma ruolo strategico di San Nicandro, frizioni interne tra gruppi legati a criminalità organizzata; presenza storica della famiglia TARANTINO.

San Severo e Alto Tavoliere

- **Epicentro criminale:** San Severo, con forte espansione del clan MORETTI-PELLEGRINO-LANZA e legami storici con LA PICCIRELLA.
- **Quartiere San Bernardino:** spaccio dominato da figura emblematica vicina ai MORETTI-PELLEGRINO-LANZA e alla famiglia SPINAZZOLA-DELLA FAZIA; altri gruppi: COLAPIETRA e DE CESARE-RUSSI.
- **Eventi recenti:** omicidio di un pluripregiudicato (aprile 2022), arresti in *Drug Room, Stirpe, Tamagotchi* (2022) per spaccio e traffico droga, con collegamenti tra San Severo, Apricena e San Marco in Lamis.

Lucera

- **Clan principali:** CENICOLA, BARBETTI, PAPA-RICCI (evoluzione BAYAN-PAPA-RICCI).
- **Attività:** interazioni con criminalità calabrese, San Severo e clan garganici; operazioni *Friends* (2019) evidenziano sinergie con LI BERGOLIS e CESARANO.

Basso Tavoliere e Cerignola

- **Criminalità predatoria:** gruppo unisce province di Foggia, BAT e Bari; attività integrate tra micro e macrocriminalità.
- **Operazioni principali:**
 - o *Polifemo* (marzo 2022): 31 indagati per rapine, armi, ricettazione, riciclaggio; collegamenti con 'ndrangheta e clan cerignolani.
- **Cinque Reali Siti:** supremazia del gruppo GAETA di Orta Nova, legato ai MORETTI-PELLEGRINO-LANZA.
- **Stornara:** gruppo MASCIAVÈ attivo in spaccio, estorsioni, smaltimento rifiuti; operazioni di polizia evidenziano coinvolgimento in giochi online e assalti ATM in Abruzzo.

Traffico rifiuti e agroalimentare

- **Rifiuti:** operazione *Blackstop* (febbraio 2022) denuncia traffico illecito di 120.000 tonnellate di fresato d'asfalto; ripresa traffico ecoballe dalla Campania.
- **Agroalimentare:** controllo mercato, supermercati, trasporti, commercializzazione olio adulterato; sequestri patrimoniali per 1,6 milioni euro.

- **Carburanti e alcolici:** frodi transnazionali, sequestri per 1,2 milioni euro; collegamenti con organizzazioni estere.

Conclusione:

Il territorio della provincia di Foggia e del Gargano presenta un tessuto criminale estremamente articolato, con predominanza storica dei MONTANARI/LI BERGOLIS, espansione dei MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, integrazione tra gruppi locali e nazionali, e presenza crescente di sodalizi stranieri. Le attività principali spaziano da droga, estorsioni, furti e contrabbando a gestione rifiuti, agroalimentare e tratta di esseri umani, evidenziando un panorama criminale dinamico e in continua evoluzione.

2022 – 2° semestre

Promontorio Garganico

- **Clans principali:**
 - **Montanari (Monte Sant'Angelo):** struttura familistica, egemoni, catalizzano gruppi emergenti e interagiscono con 'ndrangheta.
 - **Ricucci-Lombardi-Latorre (ex Romito):** fortemente ridimensionato, con vuoti che possono favorire espansione dei Montanari o mafia foggiana.
- **Altri gruppi:**
 - **Tarantino (San Nicandro Garganico):** rafforzato da giovani leve e vecchi sodali liberati, coinvolto in traffico di stupefacenti.
- **Operazioni significative:**
 - **Acca 24 e Acca 24.2:** traffico di cocaina tra San Nicandro Garganico, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina.
- **Fenomeni criminali:** predominio nel traffico di droga, estorsioni, controllo territoriale.

Alto Tavoliere (San Severo)

- **Clans principali:**
 - **La Piccirella-Testa:** traffico stupefacenti, estorsioni, rapine; collegamenti con calabresi e campani.

- **Espansione:** infiltrazioni in Molise documentate da “Round Trip” e “White Beach”.
- **Altri gruppi: Russi**, operanti in San Bernardino, coinvolti in spaccio e gestione pusher con strutture sofisticate.

Lucera

- **Clans principali:** Cenicola, Barbetti, Papa-Ricci.
- **Attività prevalenti:**
 - **Cenicola:** controllo territorio, estorsioni.
 - **Barbetti e Ricci:** spaccio stupefacenti.
- **Sequestri e provvedimenti:** beni per circa 170 mila euro (Barbetti) e arresti per estorsione (Cenicola).
- **Nuove leve:** Clan Bayan, operatività limitata ma mantenuta da parenti in libertà.

Vieste

- **Clans principali:** Montanari e Mattinatesi, competizione per vuoti di potere.
- **Altri gruppi:** Notarangelo, divisi in Raduano e Iannoli-Perna.
- **Eventi significativi:** agguato 10 agosto 2022 a soggetto vicino ai vertici Notarangelo.

Basso Tavoliere

- **Clans principali:** malavita cerignolana, con ruolo egemone e modello organizzativo flessibile.
- **Attività prevalenti:**
 - Assalti a portavalori e caveaux, traffico stupefacenti, ricettazione e riciclaggio veicoli.
 - Collaborazioni con mafia foggiana (batteria Moretti-Pellegrino-Lanza).
- **Operazioni significative:**
 - Sequestri beni per 5,5 milioni di euro (gennaio 2023).
- **Altri gruppi:**
 - GAETA (Orta Nova): modello affaristico mutuato dalla malavita cerignolana.
 - MASCIAVÈ (Stornara): attività predatorie e assalti bancomat, sinergia con Orta Nova e Cerignola.

Sintesi fenomenologica

Dominio territoriale: promontorio garganico, San Severo, Lucera e Basso Tavoliere.

Attività principali: traffico di stupefacenti, estorsioni, assalti portavalori, ricettazione, riciclaggio, infiltrazioni economiche.

Tendenza generale: consolidamento dei clan storici, nuove leve giovanili, collaborazione tra gruppi locali e nazionali, crescente attenzione delle Forze di polizia con sequestri, arresti e operazioni mirate

2023 – 1° semestre

Generalità

La criminalità organizzata della provincia di Foggia opera lungo due direttive principali:

- **Tradizionale:** traffico di stupefacenti, estorsioni e reati predatori.
- **Crimino-affaristica:** infiltrazione dell'economia legale e reimpegno di profitti illeciti.

Il territorio del **Basso Tavoliere**, per la sua estensione agricola e la vicinanza alla Campania, rappresenta un nodo strategico per traffico di rifiuti e reati agroalimentari. Le organizzazioni locali espandono le proprie attività anche **extraregionalmente** (Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo e Molise).

Macro-area Gargano

- **Area montuosa:** predominano i **Montanari** (clan LI BERGOLIS, LOMBARDI, FRATTARUOLO, PRENCIPE), con sinergie extraregionali con la cosca calabrese PESCE-BELLOCCO.
- **Area costiera:** operano i clan **LOMBARDI-LA TORRE** e **RADUANO**, dediti a traffico di stupefacenti, estorsioni, riciclaggio e infiltrazioni economiche (allevamento, pesca, turismo).
- Collaborazioni interne tra clan e con la criminalità cerignolana sono costanti.

Eventi recenti:

- Condanna all'ergastolo di un esponente di vertice del clan LOMBARDI-LA TORRE (febbraio 2023).
- Arresto del capo del clan RADUANO in Spagna (febbraio 2024).
- Danneggiamenti verso familiari dei clan ROMITO e RADUANO a Vieste-Mattinata.

Alto Tavoliere

- Centro: **San Severo**.
- Clan principali: **TESTA-LA PICCIRELLA, NARDINO, RUSSI**, operanti in traffico di stupefacenti, estorsioni, rapine e traffico di armi.
- Il clan TESTA-LA PICCIRELLA mantiene sinergie con la società foggiana e con criminalità calabrese e campana, con proiezione verso Abruzzo e Molise.
- Arresti, sequestri e confische significative tra gennaio e aprile 2023.

Altri gruppi locali:

- Apricena: famiglia CURSIO
- Lucera: CENICOLA, BARBETTI, PAPA-RICCI, BAYAN
- Torremaggiore e Poggio Imperiale: DI SUMMA-FERRELLI

Basso Tavoliere e Cerignola-Orta Nova

- **Cerignola**: clan PIARULLI e DITOMMASO attivi in stupefacenti, rapine, estorsioni e riciclaggio.
- **Orta Nova**: gruppo legato alla famiglia MORETTI, operante in traffico di rifiuti, estorsioni e frodi agroalimentari/logistica.
- Significative operazioni di polizia e sequestri patrimoniali (fino a 5,5 milioni di euro).

Conclusioni

La criminalità foggiana mostra **forte radicamento territoriale**, con capacità di espansione extraregionale e integrazione tra diversi clan.

Settori sensibili: **stupefacenti, armi, estorsioni, riciclaggio e infiltrazione economica**.

L'attività repressiva (arresti, sequestri, scioglimenti) ha colpito vertici e patrimoni, ma la frammentazione dei clan e le nuove alleanze rendono **perdurante l'operatività criminale**.

2023 – 2° semestre

Macro-area Gargano

Comuni principali: Vieste, San Marco in Lamis, Mattinata, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Nicandro Garganico, Cagnano Varano, Rignano Garganico.

Principali interventi e operazioni:

- **14 luglio 2023, Monte Sant'Angelo:** Ordinanza di custodia cautelare per 6 pregiudicati legati al clan LI BERGOLIS-MIUCCI, responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti, uso illecito di telefoni in carcere (art. 41 bis). Il capo clan riusciva a coordinare attività criminali anche da detenuto.
- **28 luglio 2023, Monte Sant'Angelo:** Custodia cautelare per un giovane del clan LI BERGOLIS autore di lesioni e gambizzazione a Manfredonia.
- **25 settembre 2023, Vieste:** Arresto di soggetto contiguo al clan RADUANO per trasporto di 11,6 kg di hashish e marijuana.

- **26 settembre 2023, operazione “Transumanza” (Pescara):** Smantellata associazione dedita a truffe e riciclaggio. Coinvolto allevatore di San Nicandro Garganico legato a criminalità garganica.
- **13 ottobre 2023, Vieste:** Ordinanza per 3 soggetti responsabili di omicidio del 2021; fondamentali le dichiarazioni di collaboratori di giustizia.
- **19 ottobre 2023, Bari:** Sequestro beni familiari del capo clan RA*UANH per 117 mln €, in seguito a condanna definitiva per traffico di stupefacenti.
- **17 novembre 2023, Monte Sant’Angelo:** Sequestro beni del nucleo familiare di pregiudicato ucciso nell’ambito della faida MHNTANARI-RHMITH (valore 118 mln €).
- **1° dicembre 2023:** Cassazione conferma ergastolo a vertice clan LHMARI-LA THRRE e a boss RA*UANH per omicidio 2018.
- **29 dicembre 2023, Provincia di Foggia:** Operazione “Tabula rasa”, 13 arresti per spaccio a Rodi Garganico, rete pusher attiva da ottobre 2022 a marzo 2023.

Fatti di sangue rilevanti:

- 17 luglio 2023: omicidio di pregiudicato/allevatore Monte Sant’Angelo-Mattinata.
- 16 ottobre 2023: ferimento a Vieste di pregiudicato legato a criminalità garganica.

Alto Tavoliere

Comuni principali: San Severo, Apricena, Lucera, Lesina, Poggio Imperiale, Torremaggiore.

Principali interventi e operazioni:

- **5 luglio 2023, San Severo e altre province:** Operazione “Radar”, custodia cautelare per 8 soggetti per spaccio cocaina, hashish, marijuana.
- **6 luglio 2023, San Severo:** Ordinanza cautelare per 6 giovani per porto armi e duplice tentato omicidio ad Apricena (aprile 2023).
- **19 luglio 2023, San Severo:** 10 arresti per spaccio, estorsione e ricettazione; operazioni dirette dal fratello pregiudicato di capo clan locale.
- **25 ottobre 2023, Foggia e San Severo:** Arresto di 3 albanesi con raffineria domestica di droga; uno già noto dall’operazione “Nemesi”.
- **6 dicembre 2023, San Severo:** Operazione “New Generation”, custodia cautelare per 18 soggetti per spaccio, sfruttamento prostituzione e collegamenti con criminalità albanese.
- **19 dicembre 2023, Chieti:** Provvedimento interdittivo a società casearia collegata a clan MORETTI-PELLEGRINO-LANZA.

Fatti di sangue rilevanti:

- 15 ottobre 2023, Foggia: ferimento pregiudicato; 26 ottobre 2023, Foggia: omicidio familiare, legati a criminalità foggiana.

Basso Tavoliere

Comuni principali: Cerignola, Orta Nova, Stornara, Stornarella.

Principali interventi e operazioni:

- **17 luglio 2023:** Scioglimento Comune di Orta Nova per infiltrazioni mafiose.
- **12 settembre 2023, Cerignola:** Sequestro beni per 1,1 mln € a pluripregiudicato per reati fiscali e sofisticazioni alimentari.
- **19 settembre 2023, Cerignola:** Operazione “Il volo”, arresto di 4 pregiudicati per spaccio.
- **25-26 settembre 2023, Orta Nova:** Arresti per incendi dolosi contro appartenente alle forze dell’ordine, legati a criminalità locale.
- **10 ottobre 2023:** Operazione “All’ombra della torre 2020”, sgominato traffico di sostanze stupefacenti nazionale con partecipazione cerignolana.
- **12 ottobre 2023, Cerignola:** Confisca bene immobile 410 mila € a esponente criminalità organizzata locale.

Fatti di sangue rilevanti:

- 26 ottobre 2023: omicidio pregiudicato a Foggia per motivi familiari/di vendetta.

Sintesi osservazioni DIA

Persistono **forti legami tra criminalità locale e organizzazioni mafiose tradizionali** (Gargano, Alto Tavoliere).

Numerose operazioni hanno evidenziato **reti di spaccio articolate**, collegamenti con criminalità straniera e riciclaggio di proventi illeciti.

L’azione preventiva e repressiva ha incluso **arresti, sequestri di beni e confische multimilionarie**, mirate sia a clan storici sia a figure emergenti.

I **fatti di sangue** documentati evidenziano la presenza di **faide locali e vendette trasversali**, con coinvolgimento di pregiudicati e familiari.